



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 fax 049 654211
www.pd.archiworld.it
e-mail: segrepd@tin.it

Padova, 17 aprile 2007
Prot. n. 1560

AGLI ISCRITTI ALL'ALBO

Loro indirizzi

**OGGETTO: *Convocazione
Assemblea Ordinaria degli Iscritti***

E' convocata l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova per il giorno 23 maggio 2007 alle ore 12.00, in prima convocazione, presso la sede dell'Ordine (P.za G. Salvemini, 20) e per il giorno

30 maggio 2007 ALLE ORE 21.00

in **seconda convocazione**, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 2006/preventivo 2007: esame ed approvazione
2. Riforma delle professioni:
 - audizione del "Forum" in Commissione Giustizia della Camera
 - disegno di legge di riforma delle professioni di iniziativa popolare promosso dal C.U.P.
3. Iniziative culturali:
 - 26 ottobre 2007: cerimonia di premiazione al Teatro Verdi del Premio Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" e inaugurazione della mostra delle opere concorrenti in Galleria Civica
 - 27 ottobre 2007: inaugurazione al Palazzo della Ragione della mostra delle opere e progetti dell'architetto giapponese Kengo Kuma
4. Varie ed eventuali

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

**A
S
S
E
M
B
L
E
A

O
R
D
I
N
A
R
I
A**



Intervento di apertura

ARCH. GIUSEPPE CAPPOCHIN (PRESIDENTE C.U.P. VENETO)

..... Il prossimo 5 aprile il CUP Veneto compirà 7 anni; ricordo che al CUP Veneto aderiscono i CUP provinciali delle sette Province della nostra Regione e tutti gli Ordini regionali, con la sola eccezione di quello dei giornalisti, per complessivi 108 Ordini e Collegi rappresentativi di circa centomila iscritti a 22 diverse professioni intellettuali.

A Verona, due anni fa, in occasione del terzo Congresso, avevamo presentato i primi risultati concreti del positivo rapporto avviato con la Regione.

Questo rapporto è ulteriormente maturato in questi ultimi due anni: siamo stati ammessi, nonostante alcune resistenze, alla "Conferenza Regionale dell'economia e del lavoro", portando il nostro contributo ai quattro tavoli che la Conferenza ha attivato sui temi della formazione, innovazione, welfare e federalismo fiscale, contributo che ha prodotto i primi risultati concreti quali il finanziamento di 55 nuovi corsi di formazione di quaranta ore ciascuno con fondi FSE, dopo i 63 recentemente conclusi che avevano visto la partecipazione di oltre 2000 professionisti.

Relativamente ai nuovi corsi, dei quali circa un terzo sono già stati avviati, sono pervenute oltre 2500 preadesioni e altre ne continuano ad arrivare; purtroppo non riusciremo a soddisfare tutte le richieste. Si tratta di corsi di specializzazione di elevato livello, alcuni dei quali particolarmente gettonati.

Altro risultato importante conseguito è l'approvazione da parte della Giunta Regionale del progetto di legge n° 206 "interventi regionali per agevolare l'accesso al credito", che finalmente prevede l'estensione anche alle professioni intellettuali della possibilità di attivare consorzi collettivi di garanzia fidi dedicati ai professionisti. E' un risultato importante, specie per i giovani, ottenuto grazie al personale impegno dell'ass. Fabio Gava .

E ancora ricordo:

- ✓ il disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale n° 175 per la promozione e il coordinamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione del sistema produttivo regionale che all'art. 6 prevede la presenza nel comitato di indirizzo regionale di "un rappresentante designato dal Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi professionali del Veneto";
- ✓ il disegno di legge n. 205 in materia di occupazione e di mercato del lavoro, presentato al CREL il 18 dicembre 2006 dall'assessore regionale Elena Donazzan, che proprio in quella occasione ha sottolineato il ruolo fondamentale delle professioni intellettuali nell'economia della conoscenza.

Non va poi dimenticato che la relazione di sintesi del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria del 2006 della Regione Veneto, per la prima volta dedica uno specifico paragrafo alle professioni intellettuali, sottolineando, tra l'altro, che *"la Regione ha l'opportunità di intervenire nella materia delle professioni, in una logica di promozione della competitività, della qualità, della produttività e dell'innovazione, operando in un contesto che riconosca sempre maggior valore all'attività professionale, come lavoro della conoscenza. In questa prospettiva occorre ripensare il ruolo, nella società, delle professioni intellettuali, consolidata componente essenziale della vita della nostra regione e anello fondamentale di connessione tra l'economia dei luoghi e l'emergente economia dei flussi"*.

Tutti questi segnali concreti testimoniano la crescente attenzione del Governo Regionale, che ringraziamo, nei confronti delle professioni intellettuali della nostra Regione.

Sono però ancora segnali timidi, dichiarazioni di intenti, provvedimenti sofferti e comunque non sufficientemente proporzionati al ruolo che le professioni intellettuali possono e devono essere messe in grado di svolgere quale anello fondamentale di connessione tra l'economia dei luoghi e l'emergente economia dei flussi.

IV° Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali del Veneto

RovigoFiere **sabato 24 marzo 2007**

IV° Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali del Veneto

RovigoFiere sabato 24 marzo 2007

La tavola rotonda di questa mattina è incentrata sul tema della competitività perché proprio grazie all'esperienza maturata al tavolo del CREL, attraverso il confronto con la Regione e le altre categorie economiche, riteniamo di poter offrire, in una economia sempre più incentrata sulla conoscenza, un contributo concreto e autorevole alla promozione della competitività del sistema Veneto.

La competitività, nozione essenziale dell'economia politica del nostro tempo, è la capacità di saper realizzare prodotti e servizi di migliore qualità e quindi più richiesti, rispetto a quelli della concorrenza.

In una società ad economia avanzata come la nostra, la crescita economica e sociale e la capacità competitiva sono strettamente connesse alla capacità di produrre innovazione.

La crescita economica e il benessere si fondano cioè sul progresso della conoscenza scientifica e la sua trasformazione in beni e servizi.

Oggi chi non possiede strumenti economici di tipo scientifico, nuove acquisizioni tecnologiche e prodotti di sempre nuova generazione, non è in grado di competere sul mercato; la conoscenza scientifica e cioè il possesso di strutture e competenze culturali e professionali sono elementi fondamentali per creare attraverso l'innovazione scientifica, vantaggi competitivi.

La sfida del mercato globale, caratterizzata dal profondo cambiamento di scenario competitivo che il nostro sistema economico sta vivendo, non può prescindere da un rapporto sinergico, incentrato sulla "innovazione strategica" che deve investire la globalità degli attori economici e professionali.

Ed è proprio questo, a giudizio del CUP Veneto, l'obiettivo prioritario da raggiungere e cioè la capacità di "fare squadra", di saper fare sintesi in partenza, di essere creativi rendendo sintoniche le proprie specificità e competenze con quelle degli altri soggetti economici, attraverso una visione generale comune e con la Regione nel ruolo di snodo strategico del sistema di "governance" dell'innovazione, per un "Terzo Veneto" sempre più competitivo, prendendo finalmente coscienza che siamo molto più complementari che concorrenziali.

Negli interventi che al tavolo dell'innovazione del CREL hanno preceduto la stesura del documento di indirizzi non abbiamo però colto questa cultura di fare squadra:

- il rappresentante di Confindustria, nel suo intervento, ha sostenuto che l'industria deve essere al centro dell'innovazione; traduzione: i finanziamenti previsti per l'innovazione devono essere concentrati nel settore industriale;
- il rappresentante del turismo ha replicato che la più importante industria del Veneto è il turismo;
- l'università ha sottolineato l'indispensabile ruolo della ricerca per la promozione dell'innovazione;
- pure i rappresentanti del commercio e dell'agricoltura nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza della propria specificità in relazione all'innovazione e relativi finanziamenti.

Intervenendo tra gli ultimi abbiamo sostenuto che i fondi previsti per l'innovazione non possono essere una torta da spartire tra le varie categorie economiche in funzione del proprio peso politico, che, per inciso, in molti casi è di gran lunga sproporzionato rispetto al proprio peso economico;

al centro dell'innovazione, cioè, non devono essere singole categorie economiche, ma bensì progetti di innovazione strategica quale, a solo titolo di esempio, quello relativo alle "energie alternative rinnovabili e contenimento dei consumi energetici". E' un tema di estrema attualità che coinvolge sia il mondo del primario che attività industriali e del mondo delle costruzioni, sia competenze proprie delle professioni intellettuali che servizi alla persona, sia il campo della ricerca universitaria che quello del turismo.

Questi concetti sono stati ripresi nel documento di indirizzi sull'innovazione del CREL, nel paragrafo dedicato alla "nuova frontiera dell'innovazione globale" e li ritroviamo anche nel libro verde "Ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico" del Forum della Competitività, altro importante tavolo regionale di cui il CUP Veneto fa parte.

Quando però dai principi si passa alle proposte operative, ai disegni di legge, si dimentica il ruolo strategico delle professioni intellettuali nell'economia della conoscenza e si confermano al centro del sistema dell'innovazione, anziché la squadra, l'impresa, alla quale continua ad essere affidata la responsabilità di sviluppare e proporre al mercato soluzioni innovative.

A fianco dell'industria compaiono nel "libro verde" altre cinque categorie di soggetti: le Istituzioni (U.E., Ministeri, Regioni, Enti locali), le strutture di ricerca (Università, Centri di ricerca pubblici e privati), i centri per

l'innovazione e il trasferimento tecnologico (Parchi scientifici e tecnologici, Agenzie di innovazione e sviluppo territoriale), le organizzazioni camerali e le strutture finanziarie.

Nessuna traccia delle professioni intellettuali, nonostante il numero dei professionisti ordinistici sia cresciuto nel decennio 1996-2005 di circa il 50%, incremento che non ha confronti in nessun altro settore economico e con il risultato che un professionista su due ha meno di 40 anni di età.

Naturalmente nessuno mette in discussione che l'imprenditore sia un soggetto di particolare rilievo nella produzione, ma accanto a lui ci sono figure altrettanto importanti e tra queste vanno certamente annoverati i professionisti.

La politica di repressione professioni intellettuali Nazionale con un blitz competitività meramente logica della vera qualità e innovazione e nazionale.

Proprio il Veneto, grazie del Governo Regionale professioni intellettuali, importante laboratorio strategica, attraverso una competenze distinte e un valore aggiunto per un nuovo modo di livello della qualità della vita, conferendo a prodotti e servizi questa convergenza.



del sistema delle avviata dal Governo notturno, in nome di una mercantile, è contraria alla competitività incentrata su nociva quindi all'economia

alla diversa considerazione nei confronti delle può diventare un pilota di innovazione rete che integri dove ogni nodo rappresenti tutta la rete, intrecciando produrre con un più elevato

E' questo il tema della tavola rotonda di questa mattina dalla quale ci attendiamo dagli autorevoli relatori contributi di idee per la costruzione di un Terzo Veneto sempre più competitivo e dinamico.

“Si va verso il Terzo Veneto – ricordava il Presidente Giancarlo Galan, nel suo intervento alla inaugurazione, pochi mesi fa, della sala del Terzo Veneto alla Biennale di Architettura di Venezia – non essendo sempre immersi in un mondo di bellezza, anche se di bellezza il Primo e il Secondo Veneto ce ne hanno pur lasciata in buona misura, anche se per frammenti, anche se assediata, comunque bellezza ancora riconducibile alle sue forme e ai suoi “tempi” originari.

Primo e Secondo Veneto? Nient'altro che formule, semplici espressioni verbali che aiutano a modulare la storia più o meno recente, la storia propria di una terra che ha costruito le sue fondamenta partendo per davvero dalla fame e dal dolore dell'emigrazione, ma per approdare infine alla provvisorietà riposante del benessere, del successo economico, dei primati raggiunti grazie alla sostanza di intelligenze e creatività imprenditoriali e professionali di assoluta consistenza.

Ora siamo in viaggio verso il Terzo Veneto, il Veneto della metropoli che verrà, il Veneto dove a contare saranno avventure di carattere estetico secondo le tranquille dimensioni di ciò che, per il momento, ci accontentiamo di chiamare qualità della vita”.

Ho voluto riprendere oggi questo messaggio del Presidente Galan, molto apprezzato perché le professioni intellettuali auspicano che questo viaggio verso il Terzo Veneto, caratterizzato dal profondo cambiamento di scenario competitivo che il nostro sistema economico sta vivendo, sia veramente l'occasione per avviare una proficua collaborazione, da realizzarsi, con la regia del Governo Regionale, attraverso “il fare sistema e l'essere in rete”, tra tutti gli attori imprenditoriali, professionali e creativi della nostra Regione.

All'interno di questa squadra ci aspettiamo che un ruolo cruciale venga riconosciuto dal Governo Regionale anche al sistema delle professioni intellettuali che oggi può rappresentare, grazie alla propria capillare organizzazione unitaria, il propulsore di questa nuova fase di sviluppo incentrata su saperi sempre più complessi e dinamici, per la promozione di una competitività non fondata esclusivamente su fondamentalismi monetaristi, ma anche e soprattutto sulla qualità delle prestazioni e dei prodotti, condizione indispensabile per favorire e promuovere una sempre più elevata qualità della vita.

IV° Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali del Veneto

RovigoFiere sabato 24 marzo 2007

IL CUP VENETO, CON I PROPRI DELEGATI, A CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL 4° CONGRESSO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI

APPROVA

I DOCUMENTI CONGRESSUALI PREDISPOSTI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO E DAL COMITATO SCIENTIFICO

DA MANDATO

AL PROPRIO CONSIGLIO DIRETTIVO DI DARE ATTUAZIONE AI CONTENUTI ESPRESSI NEI DOCUMENTI MEDESIMI.

IN PARTICOLARE

DA ATTO

AL GOVERNO REGIONALE DEL VENETO, DELLA CRESCENTE ATTENZIONE NEI CONFRONTI DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI DELLA NOSTRA REGIONE

CHIEDE

AL GOVERNO REGIONALE CHE IL VIAGGIO VERSO IL TERZO VENETO, CARATTERIZZATO DAL PROFONDO CAMBIAMENTO DI SCENARIO COMPETITIVO CHE IL NOSTRO SISTEMA ECONOMICO STA VIVENDO, SIA VERAMENTE L'OCCASIONE PER ARRIVARE AD UNA PROFICUA COLLABORAZIONE, DA REALIZZARE, CON LA REGIA DEL GOVERNO REGIONALE MEDESIMO, ATTRAVERSO IL "FARE SISTEMA E L'ESSERE IN RETE", FRA TUTTI GLI ATTORI IMPRENDITORIALI, PROFESSIONALI E CREATIVI DELLA NOSTRA REGIONE.

CONFIDA

CHE ALL'INTERNO DI QUESTA SQUADRA VENGA RICONOSCIUTO DAL GOVERNO REGIONALE UN RUOLO CRUCIALE ANCHE AL SISTEMA DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI CHE OGGI PUÒ RAPPRESENTARE, GRAZIE ALLA PROPRIA CAPILLARE ORGANIZZAZIONE UNITARIA, IL PROPULSORE DI UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO INCENTRATA SU SEGNI SEMPRE PIÙ COMPLESSI E DINAMICI, PER LA PROMOZIONE DI UNA COMPETITIVITÀ FOCALIZZATA SULLE QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI E DEI PRODOTTI, CONDIZIONE INDISPENSABILE PER FAVORIRE E PROMUOVERE UNA SEMPRE PIÙ ELEVATA QUALITÀ DELLA VITA.

ESPRIME LA PROPRIA CONTRARIETÀ

COERENTEMENTE CON LE VALUTAZIONI GIÀ ESPRESSE DAL CUP NAZIONALE E DAL FORUM DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI IN MERITO AL PROGETTO DI LEGGE GOVERNATIVO DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI

RIBADISCE IL NO

- A DELEGHE IN BIANCO A TUTTO CAMPO IN ASSENZA DI CHIARI E SOLIDI "PALETTI" SUI NODI PRINCIPALI DELLA RIFORMA;
- ALLA ASSIMILAZIONE DELLE PRESTAZIONI INTELLETTUALI ALLA ATTIVITÀ DI IMPRESA ;
- ALLA ASSIMILAZIONE DEL CITTADINO/CLIENTE AL CONSUMATORE/UTENTE.

CHIEDE

A TUTELA DEGLI INTERESSI GENERALI CONNESSI ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE ED A GARANZIA DELLA TERZIETÀ, INDIPENDENZA ED AUTONOMIA DEI PROFESSIONISTI INTELLETTUALI CHE LA RIFORMA NON POSSA PRESCINDERE DAI SEGUENTI PUNTI FERMI:

- 1 – DEFINIZIONE DI PROFESSIONE INTELLETTUALE;
- 2 – DEFINIZIONE DI UN CONFINE PIÙ MARCATO TRA LE PREROGATIVE E FUNZIONI DEGLI ORDINI E DELLE ASSOCIAZIONI;
- 3 – RICONOSCIMENTO DELLE SOLE PROFESSIONI, TRA QUELLE NON REGOLAMENTATE, LE CUI ATTIVITÀ NON COINCIDONO CON QUELLE ESERCITATE DALLE PROFESSIONI OGGI REGOLAMENTATE;
- 4 - CONFERMA DI TUTTI GLI ORDINI ESISTENTI LE CUI EVENTUALI RIORGANIZZAZIONI E ACCORPAMENTI DEVONO ESSERE CONDIVISI DALLE PROFESSIONI INTERESSATE;
- 5 – REGOLAMENTAZIONE DELLE STRUTTURE SOCIETARIE NEL RISPETTO DEGLI ORDINAMENTI DI CIASCUNA PROFESSIONE;
- 6 – CONFERMA DEL FORMALE RICONOSCIMENTO DEGLI ORDINI QUALI "ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI";
- 7 – CONFERMA DELLA AUTONOMIA DEI LIVELLI TERRITORIALI DEI SINGOLI ORDINI, A GARANZIA DI UN SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEMOCRATICO E PARTECIPATIVO;
- 8 – INDIVIDUAZIONE DI STANDARD QUALITATIVI MINIMI PRESTAZIONALI PER TUTTE LE PRESTAZIONI, IN PARTICOLARE PER PRESTAZIONI RISERVATE O AD EVIDENZA PUBBLICA RELATIVAMENTE ALLE QUALI DEVONO ESSERE CONFERMATE LE TARIFFE MINIME;
- 9 – GARANZIA DI INTANGIBILITÀ, AUTONOMIA E VALORIZZAZIONE DELLE CASSE DI PREVIDENZA DEI LIBERI PROFESSIONISTI.

ESPRIME IL PROPRIO APPREZZAMENTO

ASSIEME A QUELLO DEL FORUM DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI NEI CONFRONTI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE "RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI"

GARANTISCE AL CUP NAZIONALE

IL MASSIMO IMPEGNO, IN SINERGIA CON IL "FORUM", DI TUTTI I CUP TERRITORIALI ADERENTI, PER LA RACCOLTA DELLE FIRME.

IL PRESIDENTE

DOTT. ARCH. GIUSEPPE CAPPOCHIN

L
A
M
O
N
I
O
N
E
F
I
N
A
L
E

Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali

IL TESTO DELLA CIRCOLARE DEL CNAPPC A TUTTI I CONSIGLI DEGLI ORDINI APPC D'ITALIA - 1° MARZO 2007

I Presidenti dei Consigli Nazionali delle Professioni hanno aderito all'iniziativa promossa dal C.U.P. circa la presentazione al Parlamento della Repubblica del disegno di legge di iniziativa popolare "Riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali".

Le professioni intellettuali italiane vivono in questo momento gravissime preoccupazioni per le incertezze che gravano sul loro futuro derivanti dal processo di "riforma" delle professioni avviato dal Governo dal luglio 2006.

I motivi di preoccupazione riguardano prevalentemente i contenuti del disegno di legge relativi alla proposta di riforma delle professioni intellettuali.

Il primo profilo riguarda i contenuti del d.l. Bersani caratterizzato dalla parzialità dell'iniziativa. poiché la "riforma" non ha tenuto conto della complessità e delle esperienze giuridiche della materia delle professioni - avente per oggetto ben 28 professioni intellettuali - storicamente maturate e formate in oltre 100 anni di legislazione, regolamentazione ed elaborazione. Infatti essa non contiene alcuna coerente revisione organica e sistematica del quadro professionale, ma si limita alla definizione di poche disposizioni che riassumono sommariamente soltanto alcuni aspetti dell'attività professionale, quali le tariffe vigenti, derogabili nei minimi anche per le procedure di evidenza pubblica, la c.d. "liberalizzazione" della pubblicità ed alcuni indirizzi in materia associativa.

Questa manovra legislativa, si ripete, non concertata, parziale e disorganica, ha cagionato e sta cagionando squilibri, oltre che nei professionisti e nella P.A., negli stessi utenti, improvvisamente privati dei necessari riferimenti legislativi atti a rendere sicuro, trasparente e garantito il delicato e fiduciario rapporto professionista e cliente/consumatore, pubblico o privato che sia.

Il secondo profilo riguarda il d.d.l. del Governo sulla riforma delle professioni, in sostanza un disegno di legge-delega, inadatto a ridisegnare nella sua interezza ed in maniera organica la complessa materia, della quale individua, in soli nove articoli, e quindi molto succintamente e con scarsa chiarezza, solo alcuni aspetti della materia stessa. Si conferisce così di fatto al Governo la potestà di legiferare mediante decreti legislativi, in assenza di una prioritaria definizione di "professione intellettuale" e di una chiara delimitazione e distinzione tra "attività professionale" e "attività imprenditoriale", sui seguenti aspetti:

- riconoscimento delle professioni intellettuali;
- soppressione e accorpamento di Ordini e Collegi e loro riorganizzazione in semplici associazioni;
- revisione delle "attività riservate";
- introduzione pressoché indiscriminata di società di capitali e di soci di capitali non professionisti;
- conferma della derogabilità delle tariffe minime anche per le procedure ad evidenza pubblica e del principio di patto di quota-lite;
- assenza di chiari principi relativi ad una netta distinzione tra le attuali professioni regolamentate, organizzate in Ordini e Collegi, e le cosiddette professioni emergenti, da organizzare in Associazioni, e la mancanza di specifica previsione sulla non sovrapponibilità delle relative attività professionali.

Alla luce di queste osservazioni, il CUP ha formulato una precisa proposta di legge di iniziativa popolare allo scopo di dimostrare la volontà dei professionisti italiani di essere pronti ed aperti ad una riforma delle professioni nel rispetto dei principi dettati dalla UE. di una equilibrata concorrenza e corretta liberalizzazione, della sussidiarietà, della tutela degli interessi dei Cittadini, delle peculiarità di ciascuna delle professioni intellettuali già esistenti, della netta distinzione tra attività professionale e attività imprenditoriale, della libertà di esercizio delle professioni intellettuali, della garanzia del rapporto fiduciario professionista/cliente-consumatore, della reintroduzione dei minimi tariffari inderogabili per le procedure ad evidenza pubblica, della eliminazione del patto di quota lite, della conservazione di tutte le attuali

professioni regolamentate, della conservazione degli attuali Ordini e Collegi fatti salvi spontanee razionalizzazioni ed accorpamenti, della regolamentazione delle strutture societarie nel rispetto degli ordinamenti di ciascuna professione, del riconoscimento delle sole professioni tra quelle non regolamentate le cui attività non coincidano con le attività esercitate dalla professioni oggi regolamentate.

In questa prospettiva e con l'auspicio di riaprire un costruttivo dialogo politico con il Governo, questo Consiglio Nazionale, aderendo all'iniziativa legislativa promossa dal CUP, invita gli Ordini territoriali ad adottare ogni e qualunque iniziativa utile al conseguimento degli obiettivi necessari per portare in Parlamento la p.d.l. di iniziativa popolare, in particolare predisponendo le attività necessarie per la raccolta delle firme, anche d'intesa con gli altri Ordini professionali e con i CUP locali.

Sul sito del Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. (WWW.AWN.IT)
sono consultabili

- 1.** la relazione alla p.d.l. del C.U.P. nazionale, da cui si evincono principi e finalità della iniziativa legislativa
- 2.** la p.d.l. di iniziativa popolare con modulo raccolta firme

IL 19 APRILE 2007 IL **FORUM DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI DEL NORD ITALIA** HA PRESENTATO PRESSO LA **COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI** LE SUE OSSERVAZIONI IN MERITO AI PROGETTI DI LEGGE IN MATERIA DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Il Forum delle professioni intellettuali, Coordinamento di 36 CUP provinciali e 6 CUP regionali del nord Italia, rappresentativo di circa 800.000 iscritti agli oltre 700 Ordini e Collegi professionali aderenti, ringrazia gli Uffici di Presidenza delle Commissioni Giustizia e Attività Produttive della Camera dei Deputati per aver offerto anche al “Forum” l’importante opportunità di esprimere, con l’ottica “territoriale” della base dei professionisti, le proprie valutazioni in merito alla riforma delle professioni.

CONSIDERAZIONI DI ORDINE GENERALE

Per gli iscritti, il nodo fondamentale della riforma riguarda la politica economica per i professionisti, ignorata fino ad oggi da tutti i disegni di riforma, con la sola eccezione dell’art. 31 della proposta 1216 (Mantini), comunque debole e più interessata a privilegiare società interprofessionali che costituiscono sedi operative in Cina, piuttosto che la costituzione di “filieri” anche interprofessionali competitive sia nel mercato interno che internazionale.

I progetti di riforma di iniziativa parlamentare (Vietti – Mantini – Laurini – Siliquini) adottano tutti lo schema della legge-quadro preoccupandosi di disciplinare, anche sulla scorta del rilevantisimo dibattito politico ed accademico che ha accompagnato le elaborazioni progettuali di riforma degli ultimi dieci anni, i tratti comuni del sistema professionale, rimandando a fonti secondarie gli ordinamenti particolari delle singole professioni.

Al contrario, il testo governativo partendo dall’inaccettabile postulato che il sistema ordinistico è predisposto a tutela dei propri iscritti (pag. 2 della relazione esplicativa del D.D.L. 2160), adotta lo schema della legge-delega, in soli nove articoli, succinti e di scarsa chiarezza, modificati in quattro successive versioni, inadatto a ridisegnare in maniera organica la complessa materia.

Relativamente al sistema ordinistico, tutti i testi, ad eccezione di quello dell’On. Siliquini, propongono una organizzazione piramidale, all’unanimità non condivisa dall’Assemblea del “Forum”, ritenendo che la riforma sul punto debba essere incentrata sui seguenti principi:

1. conferma dell’autonomia degli Ordini territoriali e istituzione dell’Assemblea degli Ordini territoriali con il compito di:
 - eleggere il Consiglio Nazionale – organo giurisdizionale di secondo livello, con funzioni di RACCORDO degli Ordini territoriali ma non di COORDINAMENTO;
 - approvare il bilancio preventivo e consuntivo del Consiglio Nazionale;
 - formulare pareri obbligatori sulle regole fondamentali dell’esercizio della professione ed in particolare del Codice Deontologico;
2. conferma del principio che i componenti degli organi elettivi degli Ordini organizzati su base provinciale svolgano la loro attività nell’interesse pubblico connesso all’esercizio della professione, a titolo gratuito, in quanto già “compensati” per il loro impegno dalla maggiore visibilità rispetto agli altri iscritti e dall’onore di rappresentare la propria categoria;
3. salvaguardia del principio dell’auspicabile avvicendamento delle cariche elettive limitandone la rinnovabilità in modo da non superare il massimo di dieci anni, dall’entrata in vigore della riforma, ma senza effetti retroattivi, prevedendo mandati di uguale durata sia per gli Ordini territoriali che nazionali.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE

1. PROFILI DI INCOSTITUZIONALITÀ DELLA DELEGA CONTENUTA NEL D.D.L. GOVERNATIVO

Dall'esame dell'articolato del c.d. d.d.l. Mastella di riforma delle professioni emergono non pochi aspetti di perplessità sistematica e di compatibilità costituzionale delle previsioni ivi contenute.

Richiamato integralmente il contenuto del parere pro veritate del 15 febbraio 2007 allegato, a firma dell'Avv. Prof. Massimo Luciani, si evidenziano brevemente alcuni aspetti:

Art. 2

E' necessario chiarire espressamente che i principi e criteri "generali" (mentre l'art. 76 Cost. parla di principi e criteri "direttivi") indicati nell'art. 2 sono relativi a tutte le professioni; il comma 1 fa salvi i "criteri" stabiliti dagli artt. 3 e 4 e non anche i "principi", il che appare frutto di una mera svista.

Circa la compatibilità costituzionale

La sottrazione di alcune attività professionali (di cui all'art. 29 comma 7, del d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42) dall'applicazione di una normativa avente carattere generale dovrebbe avere una giustificazione basata su profili di specificità tali da imporre la loro sottrazione alla riforma, ma quali siano tali profili non viene chiarito.

Appare evidente che una diversa disciplina per alcune attività professionali (mentre quelle aventi per oggetto la tutela di interessi costituzionalmente garantiti sono ricomprese) appare inopportuna e potrebbe giustificare ulteriori richieste di sottrazione alla disciplina generale.

La lettera d) richiama genericamente gli "interessi pubblici meritevoli di tutela" in contrasto con l'art. 76 Cost. in quanto la delega dovrebbe rispettare rigorosamente i limiti posti dal Parlamento all'Esecutivo, mentre la norma de qua fa riferimento ad un criterio talmente indeterminato da non costituire un limite al legislatore delegato.

Circa le "attività riservate", non si comprende il riferimento al "perseguimento di finalità primarie di interesse generale" visto che trattasi di "tutela di diritti costituzionalmente garantiti" e che l'interesse generale non può essere alla base del sacrificio di interessi costituzionalmente garantiti; anche la previsione di un divieto di "aumentare le riserve" appare in contrasto con il fatto che le riserve esistono solo ove esistano norme costituzionali che impongano la loro previsione.

L'inciso "previa verifica della inidoneità di altri strumenti diretti a raggiungere il medesimo fine" parrebbe porre una preferenza per tali strumenti alternativi alla riserva (in violazione dell'art. 3 Cost.) mentre l'opzione per l'uno o l'altro strumento dovrebbe avvenire solo sulla base della concreta natura degli strumenti in relazione alla protezione di un diritto costituzionale.

Alla lettera l) relativa alla pubblicità il delegante non ha tenuto in considerazione le peculiarità delle singole professioni che possono non solo sconsigliare ma anche imporre l'esclusione della pubblicità, soprattutto per quanto concerne "i costi complessivi della prestazione ": ciò è confermato dal parere dell' Autorità garante del mercato 16 novembre 2005; ciò evidenzia un potenziale contrasto tra la facoltà di svolgere attività pubblicitaria generalizzata con gli artt. 24 e 32 Cost..

Inoltre, sostituendosi, rispetto alla precedenti versioni del d.d.l., l'espressione "decoro" dell'esercizio professionale con "credibilità" dell'esercizio professionale (certamente meno evocativa dei valori tipici delle professioni intellettuali), ed espungendosi la previsione di "*specifici e circoscritti limiti per determinate attività professionali da inserirsi nel codice deontologico*" si elimina una previsione – che avrebbe potuto consentire la salvaguardia di esigenze di tutela della genuinità e della correttezza della pubblicità informativa in settori professionali particolarmente

delicati quale quello forense – e manifesta una indivisibile volontà di disconoscimento delle specificità delle professioni e di omologazione delle stesse alle attività di impresa, foriera di asimmetrie informative e di scompensi nell'accesso ai servizi professionali ben più gravi di quelli ai quali si vorrebbe porre così maldestramente rimedio.

Illogica appare la previsione alla lettera m) di limiti massimi a tutela del cliente, attesa la preventiva eliminazione delle tariffe minime (decreto Bersani), aventi lo stesso scopo. Potrebbe ravvisarsi una violazione dell'art. 3 Cost. e non si tiene conto delle emergenze della giurisprudenza della Corte Europea di Giustizia e specificatamente della sentenza Arduino e Cipolla in materia di tariffe legali, che contengono principi generali che giustificano il mantenimento delle tariffe minime.

Ancora una volta occorre manifestare la contrarietà nei riguardi di una modificazione del primo testo in senso penalizzante prima di tutto per gli utenti, oltre che per i professionisti, e vantaggioso solo per soggetti in grado di imporre condizioni economiche per loro proficue in forza del loro potere contrattuale, con ulteriore aggravamento degli squilibri oggi esistenti nel mercato dei servizi professionali. Occorre altresì ribadire la necessità che, in ogni caso di mancanza dell'auspicabile convenzione, spiega comunque effetto il sistema delle tariffe, almeno per le attività di rilevanza costituzionale.

Art. 4

Alla lettera a), la previsione della facoltà di accorpamento degli Ordini esistenti senza specifiche indicazioni al legislatore delegato ancora una volta appare eccessivamente generica e legittimante l'accorpamento senza che siano gli Ordini stessi a deciderlo e senza preventiva indicazione di criteri per individuare professioni analoghe.

In sostanza si prevede espressamente la riduzione degli Ordini esistenti, con accorpamenti e con la trasformazione in associazioni di tutti gli attuali Ordini la cui sussistenza non appaia legittimata dall'esistenza di uno specifico interesse pubblico. Parallelamente dovranno venire genericamente "riorganizzate" le attività riservate alle singole professioni, limitandole a quelle strettamente necessarie per la tutela dei diritti costituzionalmente garantiti per il perseguimento di finalità di interesse generale, in ogni caso senza aumentare le riserve già previste dalla legislazione vigente.

Le previsioni di cui alle lettere f) e g) non appaiono accettabili nella misura in cui, rispettivamente, delineano un rapporto gerarchico e verticistico tra il livello nazionale e quello territoriale degli Ordini e consentono di escludere l'approvazione dei codici deontologici in sede congressuale, ad opera dell'assemblea generale degli iscritti.

La lettera g) appare, altresì, in palese violazione degli artt. 33 e 41 Cost. in quanto lesiva della libertà di insegnare una professione oltre che la libertà di iniziativa economica privata.

Art. 7

Non appaiono condivisibili gli interventi del legislatore delegato sull'autonomia degli Ordini e Collegi nella determinazione del contenuto dei codici deontologici.

La stessa Corte Costituzionale sent. 58 del 1973 presuppone l'esistenza di norme deontologiche "proprie dell'Ordine Professionale" e così anche la Cassazione che con sentenza Sez. Un. del 6 giugno 2002, n. 8225, ha riconosciuto che il potere di emanare le "regole di deontologia vincolanti per i propri iscritti" è "espressione di autogoverno della professione e di autodisciplina dei comportamenti delle professioni.

Si evidenzia come l'attribuzione al Ministro vigilante del potere di intervenire nel procedimento disciplinare e del potere di esercizio dell'azione disciplinare, pur limitato al mero impulso, come previsto nella lettera e), appare una grave limitazione del potere disciplinare.

La seconda parte della lettera g), infine, pur diversamente formulata rispetto al primo testo, violando un cardine fondamentale della civiltà giuridica, ipotizza una responsabilità disciplinare

oggettiva, secondo una distribuzione degli effetti sanzionatori che viola il principio della responsabilità personale.

Art. 9

Appare assolutamente inopportuna la partecipazione alle società tra professionisti di soggetti non professionisti, ancorché soltanto per “prestazioni tecniche” non meglio specificate che potrebbero prestarsi facilmente ad abusi.

Al comma 3, oltre ai rilevanti problemi circa la configurazione di una responsabilità oggettiva dei soci già accennati, pone un problema di violazione del diritto alla difesa, atteso che ai soci incaricati di svolgere attività pretesamente fonte di responsabilità è solo attribuita la facoltà di intervenire in giudizio promosso nei confronti della società ma non è attribuita la qualità di litisconsorte necessario (privandosi così il socio di un grado di giudizio).

Inoltre premesso che, a differenza del primo testo, non risulta contemplare l'esercizio in forma societaria delle professioni non regolamentate, tra i tratti caratterizzanti risultano i seguenti:

- a) società monoprofessionali: i) oggetto esclusivo; ii) tipo societario autonomo e distinto da quelli del codice civile; iii) possibilità di partecipazione, tranne che per le attività riservate, di soggetti non professionisti e soltanto per prestazioni tecniche e con una partecipazione minoritaria; iv) iscrizione negli albi professionali (nel primo testo si prevedeva anche l'iscrizione nel registro delle imprese); v) svolgimento della prestazione da parte del socio in possesso dei necessari requisiti designato dall'utente e, in mancanza di tale designazione, preventiva comunicazione all'utente del nominativo, comunque con assicurazione dell'individuazione certa dell'autore della prestazione; vi) incompatibilità della partecipazione ad una società con la partecipazione ad altra società (nel primo testo si parlava anche di limitazioni, per i soci, allo svolgimento di attività individuali); vii) assoggettamento anche della società al regime disciplinare;
- b) società multiprofessionali: i) determinazione degli ambiti di incompatibilità; ii) previsione “*che a tali società si applichi in quanto compatibile, la disciplina delle diverse professioni con modalità tali da coordinare le norme sostanziali e procedurali regolanti i diversi profili di responsabilità, anche disciplinari*”; iii) iscrizione negli albi relativi alle singole attività ed esclusione, nel caso di cancellazione della società da uno degli albi, dei soci iscritti negli stessi albi;
- c) responsabilità: i) responsabilità del socio individuato nel modo indicato al punto a) che precede e, solidale, della società, ovvero, se manchi l'individuazione, della società ed illimitatamente dei soci; ii) previsione della responsabilità della società quando il fatto che determina la responsabilità sia esclusivamente collegabile alle direttive della stessa;
- d) forme di costituzione e regime di funzionamento: i) possibilità che il conferimento consista nel nome del professionista ovvero nell'apporto di clientela, oppure nella prestazione di attività professionale e di capitale; ii) riserva delle cariche ai soci professionisti nel caso di partecipazione di soci non professionisti; iii) esclusione dell'applicazione delle norme in materia di fallimento.

Tale disciplina appare confusa e scarsamente definita, tra l'altro non condividendosi:

- a) l'eccessiva genericità della delega quanto alla disciplina del tipo societario;
- b) l'esclusione della partecipazione a più società, che potrebbe essere più opportunamente sostituita da un limite massimo di partecipazioni (giustificabile, ad esempio, nel caso di professionisti esercenti in settori altamente specialistici, le cui prestazioni costituiscano una porzione minoritaria dell'attività sociale, che renda compatibile la contemporanea partecipazione a più società);

- c) la mancanza di chiarezza circa i limiti alla partecipazione alla compagine sociale di soggetti non professionisti – da escludersi in linea di principio per la professione forense – (che significa prestazioni tecniche?);
- d) la mancanza della previsione di un'adeguata gamma di soluzioni societarie e associative (ad esempio: società di capitali, associazioni temporanee), che possano fornire gli strumenti più adeguati alle singole fattispecie.

2. PROFESSIONI INTELLETTUALI E COMPETITIVITA' – LA NUOVA FRONTIERA DELL'INNOVAZIONE GLOBALE

I professionisti italiani sono stanchi di discutere inutilmente da oltre dieci anni dell'organizzazione del sistema ordinistico, numero dei mandati, numero dei consiglieri, modalità elettorali, ecc..

Sono temi marginali per la base degli iscritti che, per contro, chiedono con forza la promozione di una politica economica delle professioni, in grado di offrire anche ai professionisti intellettuali, al pari di quanto già previsto per le categorie economiche, adeguati meccanismi di incentivazione della competitività anche internazionale mediante:

- investimenti in qualità;
- investimenti in nuove competenze;
- investimenti in innovazione.

La sfida del mercato globale, caratterizzata dal profondo cambiamento di scenario competitivo che il nostro sistema economico sta vivendo, non può prescindere da un rapporto sinergico, incentrato sulla "innovazione strategica" che investa, "facendo squadra" la globalità degli attori economici e professionali.

Il "Forum" ha già manifestato con forza la propria totale contrarietà alla ricetta del Ministro Bersani, in quanto finalizzata a favorire, facendo "economia sulla conoscenza", grandi società di capitali e cooperative.

Quando si parla di competitività i riferimenti principali della politica sono la produzione industriale, l'impresa e i lavoratori dipendenti, nonostante da almeno un quarto di secolo viviamo nella società post-industriale, del "Capitalismo cognitivo", quel capitalismo cioè, non più soltanto economico, ma impregnato anche di fattori scientifici, che non può assolutamente prescindere, per essere competitivo, dai lavoratori della conoscenza.

Non devono essere singole categorie economiche al centro dell'innovazione, ma bensì progetti di "innovazione strategica", quale, a solo titolo di esempio, quello relativo alle "energie alternative, rinnovabili e contenimento dei consumi energetici".

E' un tema di grande attualità che coinvolge sia il mondo del primario che attività industriali e del mondo delle costruzioni, sia competenze proprie delle professioni intellettuali che servizi alla persona, sia il campo della ricerca universitaria che quello del commercio e del turismo.

Ed è proprio questo, a giudizio del "Forum", l'obiettivo prioritario da raggiungere, e cioè la capacità di "fare squadra", di saper fare sintesi in partenza, di essere creativi rendendo sinergiche le proprie specificità e competenze con quelle degli altri soggetti economici e culturali, attraverso una visione generale comune, indirizzata dal Governo nazionale e con le Regioni nel ruolo di nodo strategico del sistema di "governance" dell'innovazione strategica per rendere effettivamente competitivo in qualità il nostro sistema economico, prendendo finalmente coscienza di essere molto più complementari che concorrenziali.

3. DISTINZIONE DELL'ATTIVITA' INTELLETTUALE DALL'ATTIVITA' DI IMPRESA E DEL CITTADINO/CLIENTE DAL CONSUMATORE UTENTE

Nel disegno di legge delega approvato dal Governo appare chiara la volontà di assimilare le professioni intellettuali all'attività di impresa.

Infatti, la definizione di "professione intellettuale" presente nella prima versione del testo "Mastella" è scomparsa senza più riapparire nei successivi aggiornamenti, parallelamente alla introduzione sempre crescente di richiami alla disciplina della concorrenza.

Assieme alla definizione di “professione intellettuale” è scomparso anche l’esplicito esonero dei professionisti dal regime giuridico dell’impresa.

La previsione dell’esonero è, viceversa, a giudizio del “Forum” indispensabile, perché la delega così come concepita, è talmente ampia da rendere possibile la riforma delle stesse norme del Codice Civile che oggi prevedono l’esenzione delle professioni dalla disciplina dell’impresa.

Le professioni intellettuali incidono su interessi generali quali la salute, la giustizia, l’economia, la sicurezza, il paesaggio, ecc., che non possono essere soggetti a mere logiche esclusivamente economiche.

E’ conseguentemente inaccettabile porre la tutela del consumatore al centro della riforma in quanto l’interlocutore del professionista non è il “consumatore” bensì il “cliente”, perché la prestazione professionale, a differenza del prodotto industriale, non soddisfa anonimi ed omogenei bisogni di massa, ma, al contrario, soddisfa specifiche necessità di singoli soggetti elaborando sempre la risposta intellettuale ad un problema, a quel concreto e determinato problema su cui il professionista intellettuale è chiamato a misurare il suo sapere.

Anche la direttiva europea n. 36/05 smentisce la teoria liberista che riduce ogni lavoro umano nello schema dell’impresa competitiva, avendo riconosciuto la specificità delle professioni intellettuali nei confronti delle attività di servizi, definendo puntualmente la “professione intellettuale di interesse generale” come l’attività il cui accesso ed esercizio è subordinato in forza di norme legislative, regolamentari o amministrative dei singoli stati membri, al possesso di determinati requisiti formativi ed al superamento di una valutazione positiva degli stessi.

Il d.d.l. approvato dal Governo non chiarisce il significato di professione intellettuale, né tanto meno il rapporto professione-impresa. Nel testo, infatti, manca sia la definizione di professione che la sua differenziazione rispetto all’impresa e cioè l’unica altra attività potenzialmente con essa concorrenziale, rendendo il testo sullo specifico tema del tutto incomprensibile.

Il Forum chiede che venga esplicitata la specificità della professione intellettuale, caratterizzata da un percorso formativo, verificato mediante il superamento di un esame di Stato e caratterizzata dal rispetto di norme deontologiche, dall’indipendenza e dall’illimitata responsabilità personale del professionista, da distinguere nettamente dalla figura dell’imprenditore che, ai sensi dell’art. 2082 del Codice Civile è colui che organizza i fattori della produzione, capitale e lavoro e che non necessita di alcun percorso formativo.

4. INDIVIDUAZIONE DI STANDARD QUALITATIVI MINIMI PER TUTTE LE PRESTAZIONI, IN PARTICOLARE PER QUELLE RISERVATE O AD EVIDENZA PUBBLICA RELATIVAMENTE ALLE QUALI DEVONO ESSERE CONFERMATE LE TARIFFE MINIME

Le previsioni in materia tariffaria del testo approvato dal Governo risultano addirittura peggiorative rispetto a quelle di conversione del “Decreto Bersani”, nel quale, quantomeno le tariffe venivano richiamate come criterio di riferimento.

Possiamo anche convenire con l’Antitrust quando afferma che le tariffe minime non garantiscono la qualità, ma siamo ancora più convinti che l’introduzione di un liberismo selvaggio incentrato nel fare economia sulla conoscenza può provocare la perdita di due caratteristiche fondamentali del sistema professionale e cioè la capillare diffusione sul territorio dei professionisti e la flessibilità della prestazione professionale con la conseguente standardizzazione e uscita da questo tipo di mercato dei professionisti più qualificati.

Sulla scorta di queste valutazioni, invitiamo la Commissione a riflettere se per il “cliente” è più importante ricevere prestazioni professionali standardizzate e di scarsa qualità, a basso prezzo, oppure poter scegliere professionisti affidabili sulla scorta di tariffe paramtrate e standard prestazionali cogenti di qualità.

Sempre in tema tariffario il Forum evidenzia inoltre che la previsione di una tariffa massima e l’esclusione di una tariffa minima muove dall’implicito, e non di meno palese, presupposto che il professionista sia la “parte forte” del rapporto.

E' però evidente che non sempre è così.

Sovente, anzi, il rapporto tra le parti è esattamente inverso, con il cliente in posizione di forza ed il professionista in posizione di debolezza. Ciò accade, ad esempio, per l'avvocato, il dottore commercialista, il ragioniere, il consulente del lavoro, lo psicologo nei confronti della grande azienda, ovvero per le professioni tecniche nei confronti del ricco committente.

Il disegno di legge governativo sul punto sembra, pertanto, chiaramente violare il principio di eguaglianza, oltre tutto senza che nel diritto comunitario si possano rinvenire indicazioni a sostegno della scelta compiuta.

5. ORGANIZZAZIONE DUALE DELLE PROFESSIONI GARANTENDO CONCORRENZA SENZA ALTERAZIONI E SOVRAPPOSIZIONE DI ENTI RICONOSCIUTI DALLO STATO E COMPOSTI DA PROFESSIONISTI ESERCENTI LA MEDESIMA ATTIVITA'.

I concetti di liberalizzazione e concorrenza per essere effettivi ed utili alla società, necessitano di fissazione e rispetto di regole uniformi.

In mancanza di regole uniformi, da rispettarsi da tutti i soggetti che agiscono sul medesimo mercato, l'applicazione dei concetti di liberalizzazione e di concorrenza hanno come effetto inevitabile quello di trasferire settori di mercato dall'attore soggetto a regole più restrittive all'attore soggetto a regole non altrettanto rigide.

E ciò con effetti devastanti sull'equilibrio finanziario delle casse di previdenza professionali.

La volontà politica di far coesistere professioni intellettuali organizzate in Ordini professionali e in associazioni riconosciute dallo Stato impone la necessità di chiarire quindi, tra l'altro, le regole di accesso e di svolgimento della professione intellettuale.

Per le professioni intellettuali organizzate in Ordini e Collegi, per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione ad albi a seguito di espressa previsione dell'art. 33 Costituzione e dell'art. 2229 del codice civile, è prescritto il superamento di un esame di stato cui si accede previo il conseguimento di un titolo di studi specifico e di un periodo di tirocinio.

Per il riconoscimento di associazioni, dotate del potere di rilasciare attestati di competenza, composte da professionisti intellettuali diversi da quelli organizzati in Ordini e Collegi, nulla di tutto ciò è previsto.

Nel caso fosse consentito, come si evidenzia dalla maggioranza dei disegni di legge in esame presso la Camera dei Deputati, il riconoscimento da parte dello Stato di associazioni composte da professionisti esercenti le medesime o alcune delle attività svolte da parte di iscritti ad albi ed organizzati in Ordini e Collegi, si introdurrebbe per legge una alterazione alla regole della concorrenza tra soggetti esercenti la medesima attività con l'effetto sopra evidenziato.

Ferma restando quindi l'assoluta libertà di svolgimento da parte di chicchessia di attività non riservate ed il diritto di associazione costituzionalmente garantito, il "Forum" chiede che non venga consentito il riconoscimento da parte dello Stato di associazioni composte da professionisti che svolgono le medesime, o parte, delle attività già svolte da professionisti intellettuali organizzati in Ordini e Collegi.

Qualora poi si volesse ugualmente consentire il riconoscimento da parte dello Stato di associazioni composte da professionisti che svolgono le medesime, o parte, delle attività già svolte da professionisti intellettuali organizzati in Ordini e Collegi, con grave evidente rischio per la qualità della prestazione, si rende evidente la necessità di fissare identiche regole per l'iscrizione ad associazioni e per l'accesso ad Ordini e Collegi.

Da tutto quanto sopra evidenziato, discende l'inderogabile esigenza di riconoscere e definire preliminarmente la professione intellettuale rispetto al riconoscimento di una associazione composta da esercenti tale professione intellettuale.

Anche gli studi professionali soffrono delle medesime difficoltà delle altre attività economiche italiane.

Anche per gli studi professionali devono essere favorite le aggregazioni onde poter raggiungere dimensioni più competitive e devono essere favorite le attività di ricerca e di innovazione.

Questa è, forse, la maggiore novità che si richiede ad una vera riforma delle professioni.

Se la novità della riforma consisterà solo nel riconoscimento delle associazioni di professionisti intellettuali che svolgono nuove attività, che poi nuove non sono, essendo, per la maggior parte, settori di attività già svolte da professionisti iscritti ad albi, svolte però, quanto meno, senza il sostenimento di un esame di stato, allora nulla si sarà aggiunto all'esistente, se non il proliferare di nuovi organismi, deputati a rilasciare attestati di competenza a professionisti intellettuali non in possesso dei requisiti necessari per essere iscritti ad un albo.

Favorire le attività di ricerca, innovazione, incremento dimensionale e competitività, anche internazionale, degli studi professionali, non richiede interventi legislativi particolarmente complessi; basta riconoscere, in quanto compatibili e nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione e dei vincoli comunitari, anche agli studi professionali i medesimi meccanismi di finanziamento, le medesime agevolazioni ed i medesimi incentivi, di qualunque natura, riconosciuti, per i medesimi scopi, alle altre attività economiche.

In particolare il "Forum" chiede che vengano favoriti, quanto meno, i giovani che iniziano l'attività.

6. ESERCIZIO ATTIVITA' PROFESSIONALE ANCHE IN FORMA SOCIETARIA

Uno degli strumenti essenziali per competere consiste nel permettere l'esercizio dell'attività professionale intellettuale anche in forma societaria.

Al fine però di garantire la personalità della prestazione, e la conseguente personalità della responsabilità, evitando tassativamente l'assimilazione dell'attività professionale alla attività di impresa, il "Forum" richiede l'apposizione di precisi limiti all'ingresso di soci di capitale nelle società composte da professionisti ed esercenti attività professionali intellettuali, e che non possano essere consentite società tra professionisti iscritti in albi e professionisti iscritti ad associazioni, ad evidente tutela della fede pubblica.

Si chiede, inoltre, che nelle società esercenti attività professionale intellettuale, i soci iscritti ad albi o ad associazioni debbano detenere il controllo economico e giuridico della società esercente attività professionale e solo ai soci professionisti debba essere riservata la composizione degli organi di gestione.

Occorre anche prevedere:

- che la società possa esercitare attività professionale solo attraverso i soci in possesso dei requisiti per svolgere la specifica attività richiesta;
- che la responsabilità per lo svolgimento dell'attività professionale sia comunque in capo personalmente al professionista che la svolge;
- che la società sia chiamata a rispondere in solido con il professionista responsabile solo quando il danno dipenda da direttive o istruzioni impartite dagli organi sociali.

Qualora invece si dovesse stabilire la responsabilità della società sempre e comunque in solido con il professionista che svolge l'attività, si renderebbe, nei fatti, impraticabile la creazione di società di professionisti, essendo di tutta evidenza il rifiuto da parte dei professionisti componenti la società di essere chiamati a rispondere, seppur solo con il patrimonio della società, per fatto indipendente dalla propria attività.

7. ORGANIZZAZIONE INTERNA DEGLI ORDINI

Si ritiene di fondamentale importanza sottolineare che l'attuale organizzazione degli Ordini è fondata sugli Ordini territoriali i quali esprimono un consiglio nazionale per necessità di raccordo interno e di rappresentanza istituzionale in ambito nazionale.

IL "Forum" ritiene essenziale che tale articolazione venga mantenuta, confermando l'autonomia degli Ordini territoriali, consentendo peraltro agli stessi di dotarsi di strutture di raccordo anche regionali oltre che nazionali; ciò nella considerazione che, quando gli Ordini ed i Collegi vennero istituiti la Regione era solo un'entità geografica mentre oggi l'interlocuzione delle professioni con il soggetto Regione è fondamentale tanto quanto l'interlocuzione con il soggetto Stato.

Si pensi solo alle esigenze di formazione e aggiornamento continuo delle professioni intellettuali, materie queste ritenute di competenza regionale.

La previsione di un'articolazione regionale degli Ordini è inoltre in linea con l'art. 117 della Costituzione oggi vigente, realizzando pienamente ma senza sovrapposizione di ambiti, quella previsione di potestà legislativa concorrente nello stesso articolo prevista.

Con riferimento all'organizzazione interna degli Ordini, si richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere, tramite previsione legislativa, l'obbligo, per le articolazioni degli Ordini che hanno il potere di imporre il versamento di un contributo da parte degli iscritti per il proprio funzionamento - attualmente i consigli nazionali e in futuro, si auspica, le articolazioni regionali - di sottoporre all'assemblea degli Ordini locali un bilancio preventivo e un bilancio consuntivo a giustificazione delle richieste di contributo e del suo utilizzo, e ciò in conformità a quanto già avviene per gli Ordini territoriali.

Parrebbe questa una necessità inderogabile per assicurare il corretto esercizio democratico e partecipato dell'attività delle articolazioni regionali e nazionali degli Ordini.

IL COORDINATORE

Dott. Arch. Giuseppe Cappochin





Al via l'edizione 2007 del

PREMIO BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA "BARBARA CAPPOCHIN". Sempre più numerosi e ampi i consensi e gli apprezzamenti all'iniziativa, presentata lo scorso marzo a Parigi.

Padova, 12 aprile 2007 - Giunge quest'anno alla sua terza edizione il **Premio Internazionale Biennale di Architettura "Barbara Cappochin"**, un'iniziativa che intende essere uno **strumento di ricerca e approfondimento del rapporto tra autore e opera di architettura**.

Promosso dalla Fondazione Barbara Cappochin e dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova, il Premio è stato presentato lo scorso 16 marzo a Parigi, alla Cité de l'Architecture e du Patrimoine, a conferma di quanto stiano crescendo il livello e i consensi intorno ad esso, come dimostrano anche le autorevoli collaborazioni con l'U.I.A. (Unione Internazionale Architetti) e con il C.N.A.P.P.C. (Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori).

Il fine della Fondazione è mantenere vivo il ricordo di Barbara, giovane studentessa della Facoltà di Architettura I.U.A.V. di Venezia, attraverso la **promozione della qualità nell'architettura**, qualità che si può ottenere solo se il Committente, il Progettista e il Costruttore, le tre inscindibili figure che ruotano attorno al costruito, colgono e si appropriano di quel sottile filo che lega vita e architettura, indirizzando le scelte, le idee e il materiale verso la qualità, inderogabile obiettivo della nostra società.

In conformità con il regolamento UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), **il Premio ha lo scopo di sensibilizzare progettisti e costruttori nel privilegiare la qualità nelle scelte progettuali e costruttive**. Attraverso diversi i livelli di lettura, dall'analisi internazionale a quella territoriale locale, si propone di promuovere la qualità del progetto di architettura contemporanea in rapporto con il territorio, con l'obiettivo di stimolare il dibattito per arrivare a confrontare l'architettura internazionale con quella locale; avvicinare i cittadini alla passione per l'architettura in quanto bene di interesse collettivo; riconoscere il ruolo del progetto e della costruzione attraverso i suoi protagonisti.

Il termine di partecipazione al premio è fissato per il prossimo 20 luglio.

Per l'edizione 2007 è stato istituito anche un Premio Speciale per la cura degli elementi di dettaglio architettonico e costruttivo; nello specifico si andrà a valutare la capacità di realizzazione di elementi innovativi, di eccellenza funzionale congiunta all'estetica.

Tre i Premi: • Premio Internazionale "Barbara Cappochin" Euro 60.000 al progettista vincitore • Premio Speciale "Barbara Cappochin" per la cura degli elementi di dettaglio - istituito con la consulenza tecnico-scientifica di Fischer Italia Euro 6.000 al progettista vincitore • Premio Territoriale "Barbara Cappochin", legato alla Provincia di Padova Euro 6.000 al progettista vincitore.

Tra i giurati dell'apposita Commissione giudicatrice: Mario BOTTA, Gonçalo BYRNE, Josè Luis CORTES DELGADO, Fulvio IRACE, Giancarlo IUS, Suk Won KANG, Charles MAJOROH (membro supplente), Amerigo RESTUCCI, Katherine L. SCHWENNSEN, Raffaele SIRICA, Steffen ZÜGEL (dettaglio costruttivo).

Per informazioni: [www .barbaracappochinfoundation.net](http://www.barbaracappochinfoundation.net)

LA PROPOSTA DEL PORTAVOCE MIRACCO. IN OTTOBRE MOSTRA DI KENGO KUMA NEL PALAZZO DELLA REGIONE **LA REGIONE: "PADOVA DEVE CANDIDARSI CAPITALE DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA"**

L'architettura contemporanea è ormai di casa in città, tra opere realizzate e progetti in cantiere. Dal monumento alle Due Torri di Libeskind al Pp1 di Podrecca, dai progetti per l'atteso auditorium al piano di riqualificazione di Prato della Valle, fino allo studio del nuovo ospedale e all'avveniristico cavalcavia di Padova Est. Fior fior di architetti al lavoro per risolvere la sfida tra passato e presente. Non da ultimo, a dare spinta alle concezioni innovative e alla qualità del vivere e dell'abitare, il Premio biennale internazionale "Barbara Cappochin", che ritorna in questa edizione 2007 con un respiro sempre più internazionale. Sarà per l'attenzione e la vivacità nel campo della progettazione, pur tra discussioni e polemiche, che il portavoce del presidente della Regione Veneto, Franco Miracco, ha lanciato ieri - proprio in occasione della presentazione del premio - la candidatura di Padova a "capitale dell'architettura contemporanea".



PROGETTO VINCITORE PRIMO PREMIO PROVINCIALE, ED. 2005 - GIOVANNA MAR ARCH.



PROGETTO VINCITORE PRIMO PREMIO INTERNAZIONALE, ED. 2005 JUN IGARASHI ARCH.

dell'Accademia. Padova per le proposte nuove.

Italia, ma Padova ha le carte in regola per farsi strada». Un'ipotesi già accarezzata dall'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Luisa Boldrin, che pensa a un centro permanente di confronto internazionale, sul tipo di quella Cité de l'Architecture di Parigi, da poco inaugurata e che ha ospitato nelle scorse settimane la presentazione internazionale del Premio Cappochin.

Istituito nel 2003 dalla Fondazione nata in memoria di Barbara Cappochin, giovanissima studentessa di architettura, e dall'Ordine degli Architetti, il concorso punta a mettere a confronto progetti, idee, scelte tecniche e stilistiche destinate a migliorare la qualità dell'architettura e quindi la qualità del vivere. «Questo premio - aggiunge Boldrin - ha un ruolo fondamentale nel far conoscere e sviluppare, anche a livello popolare, il linguaggio dell'architettura contemporanea, che fa così fatica a trovare consenso, espressioni di qualità e incoraggiamento nella committenza». Sostenuta dall'Unione Internazionale Architetti e dal Consiglio nazionale architetti, l'iniziativa si articola in diversi momenti. Al centro, spiega il presidente dell'Ordine degli Architetti di Padova Giuseppe Cappochin, il concorso che da quest'anno, oltre a premiare il miglior progetto internazionale (in palio 60 mila euro) e territoriale, legato a Padova e alla sua provincia, istituisce anche, con la collaborazione di Fischer Italia, un riconoscimento "per la cura degli elementi di dettaglio architettonico e costruttivo", dove si fondono estetica e funzionalità. Internazionale la giuria, con rappresentanti di quasi tutti i continenti. I progetti saranno presentati dal 26 ottobre alla Galleria Civica di piazza Cavour. La mostra è poi destinata a migrare a Parigi, negli Stati Uniti e in Giappone. Evento clou, soprattutto per il grande pubblico, sarà dal 27 ottobre la mostra nel Palazzo della Regione. Dopo gli allestimenti di grande successo di Mario Botta e David Chipperfield, l'edizione 2007 guarda al propositivo e innovativo Giappone scegliendo l'architetto Kengo Kuma, considerato nel mondo un maestro dell'architettura contestuale. «Un professionista di estrema raffinatezza - spiega Cappochin - dotato di una straordinaria capacità nell'uso dei materiali e del loro inserimento nell'ambiente. Guarda all'esterno dall'interno dell'architettura». Già lo scorso anno il Sol Levante si era imposto all'attenzione del premio, con il vincitore Jun Igarashi, appena trentacinquenne.

Non una boutade, par di capire, ma un'ipotesi che potrebbe avere futuro.

«Se Vicenza è la patria dell'architettura storica, da Palladio a Scarpa, Padova può diventare il luogo deputato in cui si discute di progettazione contemporanea.

Venezia, in questo campo, è stata la culla di un fallimento, basti pensare alla tragica vicenda del Ponte invece ha saputo creare uno spazio. Altre città si stanno imponendo in

a cura di Maria Grazia Bocci

IL PREMIO CAPPOCHIN

PADOVA SENTE LA NUOVA ARCHITETTURA

IDEE, RESPIRO INTERNAZIONALE E TRE PROGETTI: AUDITORIUM, OSPEDALE, PRATO DELLA VALLE

Se un Beethoven redivivo oggi volesse dedicare un brano di musica immortale all'architettura contemporanea, comporrebbe una decima sinfonia: "l'Incompresa". Presentando la terza edizione del Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", l'assessore Luisa Boldrin ha posto l'accento sulla fatica: la fatica di comunicare una cultura nuova, di trovare spazio nei contesti urbani, di imporre esperienze di qualità, di coinvolgere le committenze, di proporre un "salto", di esaltare le differenze. Attorno alla Fondazione Cappochin si è formata una squadra e al lavoro di squadra è dovuto il successo del premio. Nella formazione ci sono l'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri, la Regione, il Comune, la Provincia, l'Università, il Collegio dei Costruttori, l'Unione Internazionale degli Architetti, presente ieri con il vicepresidente Giancarlo Ius, la Fischer Italia srl. E non è gente da passerella, non è un défilé di vip del settore.

Tutti sono seriamente impegnati nel promuovere la qualità dell'architettura usando il Premio come una chiave per aprire il cuore e la mente di progettisti e costruttori orientandoli a scelte progettuali e costruttive esteticamente valide, funzionali, rispettose dell'ambiente.



BAMBOO HOUSE PROGETTATA DA KENGO KUMA (A FIANCO) NEL 2000

Venti giorni fa, il 16 marzo, questa terza edizione del Premio, è stata presentata a la Cité de l'Architecture e du Patrimoine di Parigi, un battesimo che ne ha fatto lievitare le quotazioni a livello internazionale e indubbiamente ci sarà un riflesso importante su Padova. Padova capitale dell'architettura contemporanea, laboratorio per la produzione e la divulgazione di nuove idee e pista di lancio verso le grandi mete: Parigi, New York, ma forse soprattutto Tokyo, un Giappone architettonicamente esplosivo. "Padova ha i numeri per diventare il focus dell'architettura del futuro, come Vicenza, tra Palladio e Scarpa, lo è per quella storica, del passato – ha detto Franco Miracco, portavoce del Presidente Galan – La regione darà tutto il proprio appoggio a questo riconoscimento. La congiuntura è felice, l'Italia è baciata dalla fortuna: il congresso mondiale degli architetti si terrà a Torino nel 2008 e anche Padova sarà illuminata da queste luci della ribalta. Venezia ha sancito il fallimento della nuova cultura architettonica, quell'indecoroso ponte dell'Accademia è lì dagli anni Trenta inossidabile a tutti i progetti".

Banco di prova per Padova? Leonardo Cetera, presidente del Collegio Costruttori cita tre opere: l'Auditorium, il nuovo ospedale, la riqualificazione del Prato della Valle, tre progetti incipriati di polvere polemica, ma qui si vedrà se la qualità tiene. Giuseppe Cappochin, presidente dell'Ordine degli Architetti, spiega il senso di questo Premio, intitolato alla memoria della figlia: "Non c'è contraddizione tra memoria e architettura perché quest'ultima può appropriarsi delle qualità più belle delle persone. E' così che la semplicità, la forza interiore, l'accoglienza a chi abiterà quelle case o lavorerà in quegli uffici, le cose piccole e semplici, forti e nello stesso tempo delicate, possono pervadere il lavoro dell'architetto".

Il 26 ottobre si apre nella galleria civica di piazza Cavour la mostra del premio internazionale di architettura e il 27 apre a Palazzo della Ragione la mostra biennale: dopo Mario Botta nel 2003 e Chipperfield nel 2005, entra in campo il giapponese Kengo Kuma. "Odia il calcestruzzo – ci informa Boldrin – usa materiali naturali con un rispetto del contesto che diventa quasi religione, è un mago della luce". Aspettando Kuma guardiamo nel piatto del Premio: il termine di partecipazione al concorso è il 20 luglio. Al progettista vincitore vanno 60 mila euro. E' stato anche istituito un premio speciale per la cura degli elementi di dettaglio.

a cura di Aldo Comello

NORME DEONTOLOGICHE

modificate ai sensi dell'art. 2 della L. 248/06
(Decreto Bersani)"

*Il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori visto il codice deontologico in vigore al 1° gennaio 1994 e preso atto dell'esigenza di modificarne alcune norme per adeguarle a quanto previsto dalla legge sopracitata, nella propria seduta del 20 dicembre 2006 ha deliberato di approvare le disposizioni che **entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2007.***

Si informa che è stato contestualmente avviato il processo di revisione complessiva del codice deontologico.

PREMESSA

Il paesaggio, il territorio e l'architettura sono espressione culturale essenziale dell'identità storica in ogni Paese.

L'architettura si fonda su un insieme di valori etici ed estetici che ne formano la qualità e contribuisce, in larga misura, a determinare le condizioni di vita dell'uomo e non può essere ridotta a un mero fatto commerciale regolato solo da criteri quantitativi. L'opera di architettura, ed in genere le trasformazioni fisiche del territorio, tendono a sopravvivere al loro ideatore, al loro costruttore, al loro proprietario e ai loro originari utenti. Per questi motivi sono di interesse generale e costituiscono un patrimonio della Comunità.

La tutela di questo interesse è uno degli scopi primari dell'opera progettuale e costituisce fondamento etico della professione.

La società ha dunque interesse a garantire un contesto nel quale l'Architettura possa essere espressa al meglio, favorendo la formazione della coscienza civile dei suoi valori e la partecipazione dei cittadini alle decisioni concernenti i loro interessi; gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori iscritti alle diverse sezioni dell'albo hanno il dovere, nel rispetto dell'interesse presente e futuro della società, di attenersi al fondamento etico proprio della loro disciplina.

Gli "atti progettuali" rispondono all'esigenza dei singoli cittadini e delle comunità di definire e migliorare il loro ambiente individuale, familiare e collettivo, di tutelare e valorizzare

il patrimonio di risorse naturali, culturali ed economiche del territorio, adottando, nella realizzazione della singola opera e di ogni trasformazione fisica del territorio, le soluzioni tecniche e formali più adeguate ad assicurarne il massimo di qualità e durata, e il benessere fisico ed emozionale dei suoi utenti.

Le norme di etica professionale che seguono sono l'emanazione di questo assunto fondamentale che appartiene alla formazione intellettuale di ogni professionista iscritto all'albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, d'ora in avanti chiamato per brevità "iscritto".

Esse completano, nell'ambito delle leggi vigenti, le Norme per l'esercizio e l'ordinamento della Professione.

CAPITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Nell'esercizio della professione, l'iscritto deve uniformare il proprio comportamento ai principi deontologici di tutela della dignità e del decoro della professione e dell'Ordine.

Art. 2 - Le presenti norme valgono in qualunque forma venga esercitata la professione sia libera che dipendente, pubblica o privata.

Art. 3 - L'iscritto esercita la professione in conformità alle leggi vigenti ed opera nel rispetto dell'interesse generale della società

che riconosce prevalente su quelli del committente e personale.

Art. 4 - Il comportamento professionale degli iscritti deve basarsi sull'assunzione di responsabilità dei propri atti, sull'autonomia culturale, sull'indipendenza del giudizio, sulla preparazione tecnica e professionale, sull'adempimento degli impegni assunti e sul rispetto del segreto professionale.

Art. 5 - L'iscritto svolge le sue prestazioni professionali solo quando non sussistano condizioni di incompatibilità e quando il proprio interesse o quello del committente non siano in contrasto con i suoi doveri professionali.

Art. 6 - L'iscritto nel promuovere la sua attività professionale deve attribuirsi solo capacità o titoli pertinenti alla professione o riconosciuti dalla legge senza qualificarsi in modo equivoco, esercitare pressioni, o vantare influenze di qualsiasi tipo.

Art. 7 - L'iscritto sottoscrive solo le prestazioni professionali che abbia personalmente svolto o diretto; non sottoscrive prestazioni, in forma paritaria, con persone fisiche o giuridiche che per norme vigenti non possono svolgerle.

Nel sottoscrivere e svolgere prestazioni professionali in forma collegiale o interdisciplinare deve assicurarsi che siano sempre esplicitate le singole competenze e responsabilità.

Art 8 - Per l'iscritto qualsiasi forma di libera e leale competizione si basa esclusivamente sulla qualità del suo lavoro nel rispetto dei diritti dei colleghi.

Art. 9 - Al fine di tutelare l'affidamento della clientela, l'architetto, ove iscritto ad uno o più Settori della Sezione A o B, si avvale, in tutti i suoi rapporti con i terzi, del titolo professionale di "Architetto", ovvero del titolo corrispondente al o ai Settori della Sezione in cui è iscritto.

Art. 10 - Il rapporto con il committente è di natura fiduciaria e deve essere improntato alla lealtà, correttezza e chiarezza.

Art. 11 - Il rapporto con i colleghi deve essere improntato a correttezza, lealtà e chiarezza.

CAPITOLO II

NORME RELATIVE ALLE MODALITA' DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

Art. 12 - L'iscritto esercita la sua professione sia in qualità di libero professionista (singolo o associato), sia in qualità di dipendente che di funzionario pubblico.

Qualunque sia il suo stato professionale, L'iscritto deve disporre dell'indipendenza necessaria, che gli permetta di esercitare la professione in conformità all'interesse generale e alle regole deontologiche, e di assumersi così la responsabilità delle proprie azioni.

Egli informa immediatamente l'Ordine di ogni modifica che intervenga nel suo stato professionale.

Art. 13 - L'iscritto che voglia esercitare la professione in forma diversa da quella singola, deve accertarsi che gli altri componenti non si trovino in condizioni di incompatibilità, che i patti consociativi non siano in contrasto con le leggi che regolano la professione e con le presenti norme deontologiche e siano depositati presso l'Ordine di appartenenza.

Art. 14 - L'iscritto dipendente o pubblico funzionario, cui sia consentito per legge o per contratto svolgere in via eccezionale atti di libera professione, fatte salve le specifiche condizioni di incompatibilità fissate dalle vigenti norme, deve preventivamente inviare a mezzo di raccomandata al proprio Ordine copia della necessaria autorizzazione ottenuta per ogni singolo incarico.

CAPITOLO III

RAPPORTI CON I COMMITTENTI

Art. 15 - L'iscritto nell'accettazione dell'incarico deve definire preventivamente ed esplicitamente con il committente, nel rispetto delle leggi vigenti e delle presenti norme, i contenuti e i termini della propria prestazione professionale e i relativi compensi.

L'iscritto determina con il cliente il compenso professionale ai sensi dell'articolo 2233 del codice civile, fatto salvo quanto previsto dalle leggi speciali.

L'iscritto deve rapportare alle sue effettive possibilità d'intervento ed ai mezzi di cui può disporre, la quantità e la qualità degli incarichi e deve rifiutare quelli che non può espletare con sufficiente cura e specifica competenza.

Art. 16 - L'iscritto è tenuto a comunicare al committente ogni variazione di condizioni che

possano modificare le originarie pattuizioni dell'incarico.

Art. 17 - L'iscritto deve evitare ogni forma di accaparramento della clientela mediante espedienti di qualsiasi tipo contrari alla dignità professionale.

Art. 18 - L'iscritto non deve subire passivamente la volontà del committente quando questa contrasti con la sua autonomia e con il suo prestigio.

Art. 19 - L'iscritto assolve, anche per il tramite della propria organizzazione, l'incarico conferitogli.

Durante lo svolgimento può farsi rappresentare e coadiuvare da persona competente e gradita al committente, comunque sempre sotto la propria responsabilità e direzione e nei casi in cui ciò sia compatibile con la natura dell'incarico.

Art. 20 - La collaborazione con altro professionista, indicato dal committente durante lo svolgimento dell'incarico, è subordinata al reciproco gradimento.

Art. 21 - L'iscritto non può, senza l'esplicito assenso del committente, essere compartecipe nelle Imprese costruttrici o nelle Ditte fornitrici dell'opera progettata o diretta per conto del committente.

Nel caso abbia ideato o brevettato procedimenti costruttivi, materiali, componenti ed arredi proposti per lavori da lui progettati o diretti, è tenuto ad informarne il committente.

Art. 22 - L'iscritto, nello svolgere la propria attività, non deve accettare o sollecitare premi o compensi da terzi interessati, al fine di percepire illeciti guadagni.

Art. 23 - Qualora il professionista intenda recedere dall'incarico a prestazione non ultimata, potrà farlo a condizione di prendere provvedimenti idonei a non danneggiare né il committente, né i colleghi in caso di incarico di gruppo, né i colleghi che lo sostituiranno e dovrà darne comunicazione al proprio Ordine.

Art. 24 - L'iscritto proposto quale consulente tecnico, anche in vertenze stragiudiziali, dovrà astenersi dall'assumere il relativo incarico nel caso in cui si sia già pronunciato in precedenza.

Art. 25 - L'iscritto, se richiesto come consulente dall'Autorità giudiziaria o dalle parti di dare un proprio parere formale sulla congruità di onorari professionali rispetto alle prestazioni rese e agli accordi assunti, è

tenuto ad assumere presso l'Ordine di competenza informazioni sui criteri che presiedono la materia.

Art. 26 - L'iscritto, nell'espletamento delle varie fasi progettuali, è tenuto a produrre tutti gli elaborati necessari e sufficienti per la definizione o realizzazione dell'opera nei limiti di quanto stabilito dall'incarico.

La carenza, l'imprecisione o l'indeterminatezza degli elaborati, anche se non contestate dal committente, costituiscono motivo di inadempienza deontologica.

CAPITOLO IV

RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI

Art. 27 - L'iscritto cui sia demandata qualsiasi forma di autorità, sia per appartenenza ad Amministrazioni ed organismi pubblici di qualunque tipo e/o Commissioni presso Enti pubblici, sia per incarico degli stessi, non può avvalersi direttamente o per interposta persona, dei poteri o del prestigio inerenti alla carica pubblica o all'ufficio pubblico esercitato per trarne un vantaggio professionale per sé o per gli altri.

Art. 28 - L'iscritto non deve mai assumere incarichi in condizioni di incompatibilità ai sensi delle leggi vigenti e delle presenti norme.

Art. 29 - L'iscritto che esegue per incarico di Pubbliche Amministrazioni strumenti urbanistici e loro varianti deve astenersi dal momento dell'incarico e fino alla loro approvazione definitiva dall'assumere incarichi privati di progettazione nell'area oggetto dello strumento urbanistico. Tale norma è estesa anche a quei professionisti che abbiano collaborato alla stesura del piano o che con il primo abbiano rapporti di collaborazione in atto.

Art. 30 - L'iscritto che svolge l'incarico di consulenza per un'Amministrazione Pubblica in forma occasionale o continuativa, non può assumere incarichi professionali privati e pubblici aventi oggetto attinente la consulenza. Tale divieto è esteso anche a quei professionisti che con il primo abbiano rapporti di collaborazione in atto.

Art. 31 - Nell'esercizio professionale l'iscritto non potrà abbinare la propria firma come incaricato di svolgere mansioni professionali, anche parziali, a quelle di altri professionisti o

persone, non autorizzate dalla legge ad assumere identiche mansioni o responsabilità.

Art. 32 - E' competenza del Consiglio dell'Ordine dirimere i casi dubbi in merito all'applicazione delle norme del presente capitolo.

CAPITOLO V RAPPORTI CON I COLLEGHI

Art. 33 - I rapporti di collaborazione tra colleghi dovranno essere preventivamente concordati in modo che risulti, anche pubblicamente, il preciso apporto professionale di ciascuno e dovranno essere improntati alla massima lealtà, correttezza e chiarezza.

Art. 34 - L'iscritto deve evitare ogni forma di illecita concorrenza nei riguardi dei colleghi.

Art. 35

1. L'informativa al cliente in ordine all'attività professionale è resa ai sensi delle disposizioni di cui al presente articolo.

2. Spetta al professionista assicurare l'informazione al cliente in ordine a:

- i dati personali: nomi; indirizzi; formazione; specializzazioni; pubblicistica; attività didattica, con indicazione del periodo e dell'istituto presso la quale è stata svolta;
- i dati dello studio: forma organizzativa, soci fondatori, composizione, addetti, sedi, orari;
- le aree di competenza specifica;
- le caratteristiche della prestazione o del servizio;
- i criteri di calcolo dell'onorario, con particolare riferimento al prezzo e ai costi complessivi della prestazione.

3. Tale informativa può essere corredata da:

- fotografie: personali e dello studio;
- l'indicazione dell'attività professionale svolta: dati dei clienti privati e pubblici, ove da questi ultimi espressamente autorizzati; dati delle opere realizzate, anche con fotografia ove di pubblico dominio ovvero ove espressamente autorizzati dal cliente;
- l'indicazione della certificazione di qualità dello studio;
- l'indicazione della affiliazione a network professionali;

- premi e onorificenze e quant'altro relativo alla persona e allo studio limitatamente a ciò che attiene all'attività professionale esercitata.

4. L'informativa è resa secondo correttezza e verità. In particolare e a mero titolo esemplificativo, il professionista è tenuto a:

- in caso di incarico congiunto, indicare le prestazioni professionali concretamente svolte;
- indicare i soli titoli professionali e accademici aventi valore legale;
- indicare i dati di soggetti terzi solo ove espressamente autorizzato;
- indicare le sole specializzazioni aventi valore legale;
- indicare il tipo di esperienza eventualmente maturata nelle aree di competenza: ruolo, natura, periodo e durata delle prestazioni svolte;
- indicare il soggetto affidatario dell'incarico professionale e, all'uopo, il regime di responsabilità della forma organizzativa con la quale svolge l'attività professionale.

5. I mezzi attraverso i quali è resa l'informativa devono salvaguardare il decoro e il prestigio della professione. In linea di principio – e a mero titolo esemplificativo – sono da considerarsi tali:

- la carta da lettere, i biglietti da visita, le targhe;
- le brochure informative inviate a mezzo posta, anche informatica;
- gli annuari e le rubriche professionali.

Art. 36

1. Per pubblicità si intende l'informativa in ordine all'attività professionale rivolta a soggetti indefiniti, siano essi la clientela già acquisita ovvero il pubblico. La pubblicità è resa secondo le disposizioni del presente articolo. La pubblicità è resa secondo correttezza e verità. In particolare e a titolo meramente esemplificativo, di qualunque mezzo di comunicazione si avvalga il professionista è tenuto a:

- evitare il ricorso a espressioni enfatiche, laudative o denigratorie;
- adottare modelli e criteri simbolici compatibili con il principio della personalità della prestazione professionale.

2. I mezzi attraverso i quali è effettuata la pubblicità devono salvaguardare il decoro e il prestigio della professione. In linea di principio – e a mero titolo esemplificativo – è da escludersi che possano essere considerati tali:

- i siti web e reti telematiche non attinenti, nemmeno indirettamente, alla professione;
- le telefonate di presentazione e le visite a domicilio;
- l'utilizzo di testimonial.

Art. 37

1. E' vietata ogni forma di pubblicità non palese

2. La partecipazione del professionista ad eventi pubblici in ragione della competenza o attività svolta – come l'intervento a trasmissioni televisive; la partecipazione, come relatore, a convegni; la collaborazione a giornali – può essere oggetto di pubblicità da parte di soggetti terzi a condizione che il professionista medesimo si assicuri che:

- sia esclusa qualsiasi enfattizzazione delle capacità e dell'attività resa;
- sia evitata la spendita del nome dei clienti;
- sia esclusa qualsiasi comparazione con l'attività di altri professionisti.

3. Il professionista che partecipa ad eventi pubblici in ragione della competenza o attività svolta – come l'intervento a trasmissioni televisive; la partecipazione, come relatore, a convegni; la collaborazione a giornali – può fornire informazioni in ordine alla attività professionale a condizione che:

- eviti di enfattizzare la propria prestazione e i risultati professionali;
- eviti di spendere il nome dei clienti;
- non offra prestazioni professionali;
- eviti di fornire indicazioni sugli onorari praticati.

4. L'organizzazione di convegni e seminari da parte del professionista è consentita alle condizioni di cui al presente comma.

5. Il professionista può avvalersi d'uffici stampa e di pubbliche relazioni a condizione che l'attività di promozione sia svolta nel rispetto delle disposizioni precedenti.

Art. 38 - L'iscritto non deve compiere atti tendenti alla sostituzione di colleghi che stiano per avere od abbiano ricevuto incarichi professionali

Art. 39 - L'iscritto chiamato ad assumere un incarico già affidato ad altro collega, deve preventivamente informare, per iscritto, il collega stesso, accertarsi del contenuto del precedente incarico e che esso sia stato formalmente revocato.

Prima dell'accettazione dovrà altresì verificare le prestazioni già svolte al fine di salvaguardare i compensi maturati. Sono fatti salvi i diritti d'autore.

Art. 40 - L'iscritto deve astenersi da apprezzamenti denigratori nei confronti di un collega, e, in particolare, quando ne prosegue l'opera iniziata ed interrotta.

Art. 41 - Nel caso di un'opera progettata o di una prestazione professionale svolta in associazione, anche temporanea, con altri soggetti, l'iscritto nel citarla deve indicarne sempre i nominativi e gli specifici apporti. Tale forma di lealtà e correttezza deve essere estesa e pretesa anche nei confronti degli altri colleghi che esercitino le professioni intellettuali ed in particolar modo di quelle che hanno connessioni con la propria professione di architetto.

Art. 42 - L'iscritto, quando sia collaudatore di un'opera, non può accettare nessun altro tipo di incarico per la stessa opera.

CAPITOLO VI RAPPORTI CON L'ORDINE PROFESSIONALE

Art. 43 - L'iscritto è tenuto ad osservare le deliberazioni assunte dal Consiglio dell'Ordine nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

Art. 44 - L'appartenenza all'Ordine comporta per l'iscritto il dovere di collaborare col Consiglio dell'Ordine per il pieno rispetto delle norme deontologiche.

Art. 45 - L'iscritto ha l'obbligo di fornire i chiarimenti e le documentazioni che gli venissero richiesti dall'Ordine e di comunicare lo stato della sua condizione di esercizio professionale.

Art. 46 - L'iscritto che abbia motivate riserve sul comportamento professionale di un collega, deve informare per iscritto il Presidente dell'Ordine.

Art. 47 - L'iscritto che ha accettato mandati o collaborazioni per conto del Consiglio

dell'Ordine, deve adempiere a tutti gli obblighi conseguenti.

Art. 48 - L'iscritto che non partecipa senza motivazione alle votazioni elettive previste dalle leggi, viene meno ad un preciso dovere deontologico.

Art. 49 - L'iscritto che si trovi in condizioni di incompatibilità per l'esercizio della libera professione, cui sia concesso di svolgere atti di libera professione, deve preventivamente inviare a mezzo raccomandata la copia della autorizzazione al proprio Ordine.

Quest'ultimo nel caso in cui la prestazione venga svolta al di fuori del proprio territorio darà comunicazione all'Ordine territorialmente competente.

Art. 50 - L'iscritto che sia a qualunque titolo componente di qualsivoglia commissione presso Enti pubblici è tenuto al rigoroso rispetto dei seguenti doveri:

- informa tempestivamente il Consiglio dell'Ordine dell'avvenuta nomina od elezione;
- dà comunicazione al Consiglio dell'Ordine degli incarichi professionali in atto nell'ambito di pertinenza della commissione;
- dà sempre comunicazione al Consiglio dell'Ordine, specifica e preventiva all'accettazione, degli incarichi pubblici o privati che dovesse assumere nella sfera di pertinenza con il pubblico mandato od incarico quando ritenga che non sussistano incompatibilità;
- si attiene alle disposizioni ed indirizzi che il Consiglio dell'Ordine dovesse impartire nell'interesse o a tutela della dignità della categoria;
- non dovrà accettare di essere confermato nello stesso incarico per una seconda volta consecutiva sempre che non sia tenuto ad accettare la riconferma in considerazione della propria qualifica di Amministratore pubblico. Ai fini del divieto di cui al precedente comma sono equiparati all'iscritto membro della Commissione anche i professionisti che siano con questo associati.

Art. 51 - L'iscritto che intende partecipare ad un concorso deve preventivamente assicurarsi che il relativo bando sia stato approvato dall'Ordine professionale o dal CNAPPC.

L'iscritto che per diretto incarico dell'ente banditore ha predisposto la stesura del bando ed ha contribuito alla definizione del tema del concorso non può parteciparvi.

La partecipazione ad un concorso, in qualità di concorrente o membro in giuria, per il quale sia stata emanata diffida dall'Ordine di appartenenza o dal CNAPPC non è consentita.

Art. 52 - L'iscritto non può essere componente di una Commissione giudicatrice di un concorso al quale partecipino, come concorrenti, altri professionisti che con lui abbiano rapporti di parentela o di collaborazione professionale in atto anche se informali.

Art. 53 - L'iscritto nominato quale membro di Commissione giudicatrice di un concorso:

a) esprime un giudizio di merito sugli elaborati del concorso dopo aver verificato che siano state osservate le norme del bando da parte dei concorrenti e da parte della commissione giudicatrice;

b) segnala al proprio Consiglio dell'Ordine e al CNAPPC le eventuali infrazioni ed ogni atto lesivo alla categoria compiute da iscritti, siano essi concorrenti o componenti la giuria o da altri membri della giuria;

c) rifiuta incarichi, da parte di terzi o dallo stesso Ente presso il quale la Commissione giudicatrice è costituita, che gli derivino dalla sua veste di Commissario. Dovrà altresì astenersi dall'indicare,

anche se sollecitato, nominativi di colleghi per l'affidamento di incarichi comunque connessi con il tema del lavoro per il quale la Commissione è stata costituita;

Art. 54 - Fatto salvo quanto disposto dalla legge i componenti del Consiglio o delle Commissioni dell'Ordine nonché gli iscritti nominati in rappresentanza del Consiglio stesso, sono tenuti alla riservatezza su ogni argomento o circostanza inerente la carica o il mandato ricevuto.

CAPITOLO VII

SANZIONI

Art. 55 - La vigilanza del rispetto delle vigenti norme deontologiche e l'applicazione scrupolosa e tempestiva di quanto in esse previsto costituisce obbligo inderogabile per i componenti del Consiglio dell'Ordine.

Art. 56 - Le sanzioni previste per le violazioni alle presenti norme sono:

l'avvertimento, la censura, la sospensione e la cancellazione ai sensi dell'art.45 del R.D.

23.10.1925, n. 2537.

Sono fatte salve, comunque, le sanzioni disposte dalle leggi dello Stato.

Art. 57 - Ogni infrazione relativa ad incompatibilità, concorrenza sleale, partecipazione a concorsi diffidati, mancato rispetto dei principi generali di cui al Cap.I, e comunque in grado di arrecare danno materiale o morale a terzi, comporta la sanzione della sospensione fino a tre mesi.

Art. 58 - Le violazioni non previste all'articolo precedente comportano la sanzione dell'avvertimento o della censura.

Art. 59 - Nei casi di recidività relativi ad infrazioni previste ai precedenti articoli sono comminabili sanzioni corrispondenti alla categoria di infrazione immediatamente superiore, e comunque, nei limiti della sospensione di mesi sei.

Art. 60 - La sospensione per un periodo superiore ai sei mesi e la cancellazione saranno disposte nei casi previsti dalle Leggi e nei casi di recidività, o di perdita dei diritti necessari per l'iscrizione all'albo.

"SOCIETÀ PROFESSIONALI" EX LEGE N. 1815/1939; E "SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI" EX D.LGS N. 163/2006 E SOCIETÀ DI "SERVIZI PROFESSIONALI DI TIPO INTERDISCIPLINARE" EX LEGE N. 248/2006

Anche a seguito della entrata in vigore della legge 4 agosto 2006, n. 248, sono pervenute al Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. alcune richieste di chiarimenti da parte di Ordini provinciali circa i termini di ammissibilità delle società per l'esercizio in comune da parte degli iscritti dell'attività professionale.

Al riguardo il Consiglio nazionale, nella seduta del 7 febbraio 2007, al fine di fornire indicazioni per una interpretazione uniforme, ha adottato la determinazione n. 1/2007 reperibile sia sul sito del Consiglio Nazionale (www.awn.it) che sul sito dell'Ordine (www.pd.archiworld.it)



Il Direttore Generale di Inarcassa, informa che sul sito www.inarcassa.it, dal gennaio u.s., è in linea un nuovo servizio di informazione al pubblico: **"INARCASSA RISPONDE"**

"INARCASSA RISPONDE" opera attraverso un'applicazione informatica che consente di inoltrare on line richieste di chiarimento su norme e procedure della previdenza Inarcassa, o sullo stato di singole pratiche, ed essere ricontattati per la risposta dagli operatori del *call center*.

Il servizio, studiato per contrarre i tempi di risposta a tutte le richieste di informazioni, sostituisce l'invio dei quesiti per posta elettronica con la compilazione on line di una scheda di richiesta di contatto telefonico, nella quale viene specificato l'argomento, i dati anagrafici (compreso n. di matricola Inarcassa) e i recapiti cui il professionista desidera essere richiamato.

Quanto più completa è la compilazione della scheda di richiesta, tanto più esaustiva è la risposta degli operatori, che provvedono a contattare gli interessati, essendo già a conoscenza delle relative posizioni previdenziali, entro tre giorni lavorativi dalla data della richiesta.

Contestualmente, sono state disattivate le seguenti caselle di posta elettronica:

- iscrizioni@inarcassa.it
- prestazioni@inarcassa.it
- soc-ingegneria@inarcassa.it
- informazioni@inarcassa.it

Sulle suddette caselle è stato impostato un messaggio di risposta automatica che avvisa della avvenuta disabilitazione chi dovesse continuare ad utilizzarle e reindirizza l'utente, per la richiesta di informazioni, all'applicazione Inarcassa Risponde con il relativo link.

PROGETTISTI SENZA CAUZIONE COME GARANZIA NELLE GARE SUFFICIENTE LA POLIZZA RC

PER IL CONSIGLIO DI STATO SI TRATTA DI UN AGGRAVIO INGIUSTIFICATO PER IL PROFESSIONISTA

Illegittima la richiesta di cauzioni provvisorie e quelle definitive nelle gare di progettazione. E' quanto afferma il Consiglio di stato, sezione V, con la sentenza del 13 marzo 2007, n. 1231, che prende in esame un bando di gara per progettazione e direzione lavori.

Il Consiglio di stato, nel confermare il giudizio di primo grado, prima di entrare nel merito, innanzitutto chiarisce che in un appalto pubblico di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria "trova applicazione non il decreto legislativo n. 157/95 ma la legge n. 109/94 (unitamente al relativo regolamento di attuazione introdotto con il dpr n. 554/99: v. titolo IV)"; esiste infatti una disciplina specifica e più dettagliata rispetto a quella sui servizi in generale.

Per quel che riguarda i profili attinenti le garanzie da prestare in sede di gara e in sede contrattuali, i giudici precisano che "il legislatore ha inteso disciplinare in maniera differente le garanzie che devono essere presentate dall'esecutore dei lavori pubblici rispetto a quelle che devono essere presentate dai progettisti degli stessi".

Ciò viene desunto guardando alla normativa specifica (articoli 30, comma 5, della legge n. 109/94 e articolo 105 del dpr n. 554/99) che si distingue da quella dell'articolo 30, commi 1 e 2, "specificata per gli esecutori dei lavori", e che ha anche carattere esaustivo, dice la sentenza, perché il comma 7 dell'articolo 30 ha soppresso "le altre forme di garanzia e le cauzioni previste dalla normativa vigente".

Secondo i giudici, in una gara di progettazione e direzione dei lavori risulta "non conforme alla normativa" la richiesta di presentazione della cauzione provvisoria e di quella definitiva in capo al progettista.

Infatti, il comma 5 dell'articolo 30 della legge n. 109/94 prescrive l'obbligo in capo al progettista "unicamente della presentazione di una polizza assicurativa di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività".

Non residua, quindi, alcun potere di interpretazione da parte delle stazioni appaltanti

perché "il sistema delle garanzie previsto dalle legge non è suscettibile di interpretazioni estensive e, d'altro canto, l'attività amministrativa deve essere incentrata sul principio di non aggravamento del procedimento".

Se si prevedessero cauzioni per il progettista, quest'ultimo, si legge nella sentenza, si troverebbe gravato da "ulteriore onere economico la cui eventuale responsabilità si concretizza in un momento successivo a quello della partecipazione alla gara e riguarda specificamente il risultato ancora da compiersi, la progettazione, nel caso in cui si evidenzino degli errori e/o omissioni nella redazione dei progetti", aggravio che inciderebbe anche sull'accesso alla gara in maniera "ingiustificata".

Basta quindi la richiesta di polizza del progettista perché secondo i giudici la cauzione provvisoria e la cauzione definitiva "hanno invece la funzione di soddisfare esigenze differenti rispetto alla previsione della polizza di responsabilità civile e professionale".

Rispetto alla cauzione provvisoria, si legge nella sentenza del Consiglio di stato, la "serietà dell'offerta non si focalizza, come negli appalti di esecuzione, esclusivamente sull'elemento economico della stessa, essendo detta attività remunerata a tariffa e a consuntivo"; nella cauzione definitiva, invece, la funzione di assicurare la stazione appaltante per il pregiudizio patito in conseguenza dell'eventuale violazione degli obblighi contrattuali viene espletata dalla garanzia di cui all'art 30, comma 5, della legge quadro e all'articolo 105 del regolamento. Infine, per il ritardato adempimento delle obbligazioni esiste un sistema di penali a tutela della stazione appaltante.

In buona sostanza, secondo i giudici, le stazioni appaltanti sono già ampiamente tutelate dalla normativa vigente rispetto agli inadempimenti dei progettisti.

**DA ITALIA OGGI DEL 17 MARZO 2007
A CURA DI ANDREA MASCOLINI**

TARIFFE, I MINIMI NON ESISTONO PIÙ.

CONTRO I MAXISCONTI ESCLUSIONE AUTOMATICA DELLE OFFERTE ANOMALE – VIA LIBERA AI SERVIZI IN ECONOMIA

Via libera agli sconti anche sulle tariffe di progettazione. Ora non ci sono più dubbi: il decreto Bersani che ha cancellato le tariffe minime obbligatorie vale anche per i professionisti dell'area tecnica.

La conferma viene dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici che ha affrontato la questione con la determinazione 4/2007. Ed è arrivata alla conclusione che il decreto ha cancellato le norme del Codice appalti che garantivano l'inviolabilità delle tariffe. Le resistenze sollevate dagli Ordini dunque sono state superate da questa presa di posizione che mette la parola fine a ogni dubbio sui contrasti tra le due normative.

La chiave di volta per risolvere il problema è secondo l'Autorità la più semplice: la banale successione delle leggi nel tempo. In altre parole il decreto Bersani è successivo al Codice degli appalti e dunque ha implicitamente abrogato tutte le vecchie norme in contrasto. L'Autorità non crede alla tesi che vedeva nel Codice appalti un sistema rinforzato di norme che ha bisogno per essere modificato ogni volta di un'esplicita abrogazione. Il contrasto tra il DL Bersani e il Codice "deve essere risolto – spiega l'Authority – ricorrendo al criterio cronologico" previsto dal Codice civile. In altre parole, il DL 223 è una legge successiva e può cancellare tutte le norme precedenti in contrasto. Nessun dubbio poi che il decreto si applichi ai servizi di architettura e ingegneria regolati dal Codice appalti: la circolare emanata dagli architetti nel settembre scorso ad esempio metteva in luce un contrasto tra le regole del Bersani rivolte solo ai liberi professionisti e quelle del Codice appalti pensate anche per le società di ingegneria. Un contrasto che, secondo l'Ordine, avrebbe avuto l'effetto paradossale di liberalizzare le tariffe solo per i primi e non anche per le società. Da qui l'idea di disapplicare il Bersani. Ma l'Autorità non fa distinzioni e ricorda come l'articolo 2 della legge 248/2006 (Bersani) si riferisce a "tutte le attività professionali o servizi professionali, compresi i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria". Segue l'elenco delle norme del Codice abrogate: l'articolo 92, secondo comma ultimo periodo e l'intero quarto

comma, nonché l'articolo 53, comma 3, ultimo periodo.

Spazzato il campo da ogni residuo dubbio la determinazione si preoccupa anche di valutare gli

IL VADEMECUM DI ROSSI BRIGANTE

PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI

I chiarimenti della determinazione 4/2007

1. **L'abrogazione dell'obbligatorietà** dei minimi tariffari decisa dal decreto Bersani si applica anche agli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura disciplinati dal Codice appalti
2. **Sono implicitamente abrogate** queste norme del Codice appalti: ultimo periodo del comma 2, dell'articolo 92; comma 4, dell'articolo 92 e l'ultimo periodo del comma 3, dell'articolo 53
3. **Le stazioni appaltanti** possono determinare il corrispettivo a base d'asta utilizzando il Dm 4 aprile 2001
4. **Non è più in vigore la norma** che consentiva ribassi fino al 20% sugli onorari
5. **I servizi tecnici sotto i 100mila euro** possono essere affidati dalle stazioni appaltanti nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza e secondo la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, previa selezione di almeno cinque operatori
6. **Per i servizi tecnici sotto i 20 mila euro** le stazioni appaltanti possono procedere mediante affidamento in economia

effetti concreti della liberalizzazione sulle gare. Innanzitutto non ha più ragion d'essere la norma (comma 12-bis articolo 4 della legge 65/1989) che limitava al 20% la riduzione tariffaria. In secondo luogo, però, l'Authority consiglia alle stazioni appaltanti di difendersi dai ribassi anomali preferendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al massimo ribasso. Ma anche chi sceglie il massimo ribasso può sempre in caso di gare sotto soglia tutelarsi attivando l'esclusione automatica delle offerte anomale.

Per chi sceglie l'offerta più vantaggiosa "al fine di evitare le problematiche rilevate in fase di scelta dell'esecutore della prestazione professionale, si suggerisce alle stazioni appaltanti di utilizzare i fattori ponderali" indicati dal regolamento (articolo 64, comma 3) anche per il sopra soglia.

La determinazione si conclude ricordando come sotto la soglia dei centomila euro sia possibile anche affidare senza pubblicazione di un bando ma attivando comunque il confronto con cinque candidati e come sotto i 20mila euro sia ammessa anche l'alternativa dell'affidamento in economia. In questo caso però la stazione appaltante deve aver attivato un proprio regolamento sugli affidamenti dei contratti in economia che ricomprenda anche la progettazione tra quelli appaltabili con questo metodo.

da Edilizia e Territorio n. 14/2007
a cura di Valeria Uva

Stazioni appaltanti invitate a usare ancora le tariffe di progettazione

IL VENETO

NON ABBANDONA I MINIMI

LA DELIBERA DELLA GIUNTA GALAN CONSIGLIA IL RICORSO ALL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA

La Giunta veneta definisce le linee guida sull'affidamento degli incarichi per i servizi tecnici, relativi ai lavori pubblici d'interesse regionale alla luce delle novità sulla cancellazione dei minimi tariffari introdotte dal DI Bersani.

Il decreto 223/2006 precisa che le stazioni appaltanti possono continuare a fare riferimento alle tariffe professionali, ma esclusivamente per calcolare i corrispettivi da mettere a base di gara. Abolisce inoltre la riduzione massima del 20% nei confronti del committente pubblico.

La delibera veneta analizza puntualmente come cambia la procedura. Dopodiché la Giunta suggerisce alle stazioni appaltanti l'utilizzo delle tariffe professionali in vigore in attesa che siano definite misure a garanzia della qualità delle prestazioni stesse. Semplice motivarne la scelta: queste prestazioni sono frutto d'attività intellettuale e non mero servizio materiale e devono essere adeguate all'importanza dell'opera. C'è però la possibilità, in

caso di affidamento di servizi tecnici "non standard" di porre a base di gara anche importi inferiori o superiori a quelli indicati dalle tariffe: in tal caso la motivazione della scelta dovrà essere particolarmente precisa e trasparente.

Nella selezione delle offerte le stazioni appaltanti dovranno ricorrere il più possibile al criterio

dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificando però con estremo rigore la congruità delle offerte. Interessanti alcune indicazioni operative: il ribasso percentuale sull'offerta economica non può avere un peso eccessivo: la valutazione del curriculum dei candidati in modo da non discriminare i giovani professionisti: gli elementi curriculari cioè devono essere riferiti direttamente ed esclusivamente alla prestazione oggetto dell'appalto. Anche la riduzione del tempo

d'esecuzione non potrà essere tale da comprometterne la qualità.

La delibera suggerisce anche per gli appalti sopra soglia (oltre i 211 mila euro) il ricorso alla procedura ristretta nel caso di aggiudicazione col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Infine l'appalto integrato. Scompare il divieto di ribasso per la parte relativa alla progettazione definitiva dell'opera. Quindi,

nell'offerta economica in caso di appalto integrato si potrà offrire ribasso percentuale sull'importo dei lavori e su quello della progettazione esecutiva.

COMPENSI PIU' BASSI VANNO GIUSTIFICATI

I principali contenuti della delibera del Veneto

- Consiglia il **ricorso alle tariffe professionali** come criterio di riferimento per i servizi tecnici "standard"
- **Motivare in maniera analitica** le ragioni per cui (in caso di servizi tecnici particolari) gli importi posti a base di gara sono inferiori o superiori alle tariffe professionali
- Prediligere il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** a quello del massimo ribasso
- Evitare ogni tipo di discriminazione per i **giovani professionisti**
- Possibilità di ribasso per la parte relativa alla progettazione esecutiva in caso di **appalto integrato**

da Edilizio e Territorio n. 12/2007
a cura di Franco Tanel

NESSUN AUMENTO DEGLI IMPORTI DELLE SANZIONI DERIVANTI DAL D.LGS. 494/96 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI PER I COORDINATORI

La Legge 27.12.2006, n. 296. Legge Finanziaria 2007, al comma 1177, così recita: "*Gli importi delle sanzioni amministrative previste per la violazione di norme in materia di lavoro, legislazione sociale, previdenza e tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro entrate in vigore prima del 1° gennaio 1999 sono quintuplicate, eccezione delle ipotesi di cui al comma 1178*".

Il comma 1178 dispone che "*L'omessa istituzione e l'omessa esibizione dei libri matricola e di paga previsti dagli articoli 20 e 21 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e dall'articolo 134 del regolamento di cui al regio decreto 28 agosto 1924, n. 1422, sono punite con la sanzione amministrativa da euro 4.000 ad euro 12.000. Nei confronti delle violazioni di cui al presente comma non è ammessa /a procedura di diffida di cui all'art. 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124*".

Da cui si evince che **non sono quintuplicate** le sanzioni amministrative del D.Lgs, 494/96, in quanto il D.Lgs. 528/99 ha modificato o introdotto le sanzioni amministrative dopo il 01.01.1999. Le sanzioni penali che vengono oblate come amministrative non sono soggette a questo decreto, come anche quelle del D.Lgs. 758/94.

DECRETO LEGGE "MILLEPROROGHE"

Si evidenzia che nell'ambito del Decreto Legge "milleproroghe" del 28 dicembre 2006 (pubblicato sulla GU n. 300 del 28 dicembre 2006) è contenuta al comma 1 dell'art. 3 la disposizione che **RINVIA L'ENTRATA IN VIGORE DELLE NORME DEL CAPO V DEL TESTO UNICO PER L'EDILIZIA (D.P.R. N. 380/2001) RIGUARDANTI LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A NON OLTRE IL 31 MAGGIO 2007**, vincolandola all'emanazione del decreto di riordino delle disposizioni in materia di installazione degli impianti all'interno degli edifici, previsto dalla legge n. 248 del 2 dicembre 2005.

Sempre lo stesso Decreto Legge "milleproroghe" prevede all'art. 5 comma 2 il **RINVIO AL 31 LUGLIO 2007 DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA PARTE II DEL CODICE AMBIENTALE (D.LGS. 152/2006) RIGUARDANTI VIA E VAS.**

L'art. 52 del Codice riguardante appunto l'entrata in vigore delle norme su VIA e VAS era già stato modificato dal D.L. n. 173 del 12 maggio 2006 che aveva disposto un primo rinvio al 31 gennaio 2007.

NUOVI OBBLIGHI CHE REGOLAMENTANO L'IMPIEGO DEI PONTEGGI LA REDAZIONE DI UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PIMUS)

Il 19 luglio 2005 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 235/03, che modifica il D. Lgs. n. 626/94, introducendo nuovi obblighi che regolamentano l'impiego dei ponteggi: la redazione di un piano di montaggio, uso e smontaggio (PIMUS) e l'obbligo di formazione degli addetti.

Il PIMUS, la cui redazione è a carico dell'impresa che monta, smonta e utilizza il ponteggio, deve essere predisposto prima di iniziare le attività sul ponteggio.

Il Gruppo di lavoro sulla Sicurezza nei cantieri (costituito da SPISAL delle ULSS n. 14, 15, 16 e 17; dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Padova; dagli Ordini degli Architetti, P. P. e C. e degli Ingegneri di Padova, dai Collegi dei Geometri e dei Costruttori di Padova; dal Comitato Paritetico Territoriale di Padova, dall'Unindustria di Padova, dall'Unione Provinciale Artigiani di Padova e dal CN.A. di Padova) analogamente a quanto già effettuato con lo schema del POS, il 05/03/2007 ha approvato un documento guida, in modo da orientare le Imprese e di riflesso anche i Coordinatori e gli stessi Organi di Vigilanza. Questo documento (reperibile sul sito dell'Ordine, www.pd.archiworld.it), pur non avendo caratteristiche cogenti, rappresenta il risultato di un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato *Associazioni di Categoria, Ordini Professionali e Organi di Vigilanza della Provincia di Padova* (con la consulenza dell'avv. G. Scudier): si ritiene pertanto che esso possa essere considerata una **LINEA GUIDA**.

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista – Revisore contabile in
Padova

Stante la copiosità dei documenti redatti dal dr. A. Bruzzo e l'impossibilità di un immediato inoltrare degli stessi alla totalità degli iscritti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato che le circolari vengano messe a disposizione attraverso il sito dell'Ordine.



Si segnala che nel corrente anno sono pervenuti i seguenti documenti:

CIRCOLARE N. 1 DEL 10 GENNAIO 2007

- Le principali novità della finanziaria 2007

CIRCOLARE N. 2 DEL 12 GENNAIO 2007

- Le novità Irpef della finanziaria 2007
- Nuovi limiti intrastat
- Romania e Bulgaria entrano nella UE
- Dal 1° gennaio 2007 modello F24 telematico obbligatorio per tutti i soggetti titolari di partita IVA
- Immatricolazioni di "comodo": scatta la verifica per gli autocarri utilizzati da Aziende e professionisti

CIRCOLARE N. 3 DEL 12 GENNAIO 2007

- Accertamenti – Immobili: ancora novità nella finanziaria
- Accertamenti – Studi di settore: completata la rivoluzione
- Imprese e professionisti – Costi telefonici deducibili all'80%
- IVA – L'inversione contabile nei subappalti in edilizia

CIRCOLARE N. 4 DEL 22 GENNAIO 2007

- Nuove regole per le compensazioni superiori a 10.000 euro
- Sanatoria per costi black list
- Nuova imposta di successione e donazioni – Le modifiche della legge finanziaria
- Professionisti – Finanziaria 2007: le novità per i redditi di lavoro autonomo

CIRCOLARE N. 5 DEL 14 FEBBRAIO 2007

- Le novità riguardanti le compravendite immobiliari

CIRCOLARE N. 6 DEL 6 MARZO 2007

- Ritenuta 4% condomini
- Contributi INPS per l'anno 2007

CIRCOLARE N. 7 DEL 14 MARZO 2007

- Istanza di rimborso sulle auto

CIRCOLARE N. 8 DEL 4 APRILE 2007

- Detrazione del 55% per il risparmio energetico

STUDI PROFESSIONALI

STUDI PROFESSIONALI ESTAGE

Allo scopo di avviare un processo di orientamento per facilitare il collegamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro, acquisire conoscenze di base relative all'indirizzo scelto, i dirigenti scolastici del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Padova ed il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Selvazzano Dentro (Pd) hanno richiesto all'Ordine di attivarsi per l'indicazione di studi professionali disposti ad ospitare alcuni studenti delle classi quarte per un periodo di stage.

Più specificatamente il Liceo "E. Fermi" dovrebbe occupare 15 studenti per un periodo di due settimane (dal 10 giugno al 7 settembre prossimi); stesso periodo anche per il Liceo "Galileo



Galilei" che dovrebbe trovare disponibilità per 3 studentesse sempre nel periodo estivo (dall'11 al 23 giugno; dal 18 al 30 giugno; dal 27 agosto all'8 settembre prossimi).

La scuola provvederà ad assicurare gli studenti sia per quanto attiene la responsabilità civile, sia per gli infortuni sul lavoro nonché a tutti gli ulteriori adempimenti necessari all'attuazione dello stage.

Gli studi professionali che si rendessero disponibili, potranno contattare direttamente – entro il mese di maggio c.a. - i dirigenti scolastici nelle persone della prof.ssa Annunziata Gagliardi per il Liceo "E. Fermi" (tel. 049-8803444) e del prof. Antonio Morossi per il Liceo "Galileo Galilei" (tel. 049-8974487). Per quest'ultimo la prof.ssa Mariateresa Stefani è stata indicata quale docente referente.



INDIRIZZO E-MAIL

Sono sempre più numerose le notifiche di mancati recapiti dei messaggi di posta elettronica periodicamente inviati dall'Ordine.

Per garantire una comunicazione tempestiva ed efficace, **SI INVITANO GLI ISCRITTI A MANTENERE ATTIVO IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL E AD INFORMARE L'ORDINE DI EVENTUALI VARIAZIONI DELLO STESSO.**

ABBONAMENTI RIVISTE

Si ricorda che anche per l'anno in corso sono state confermate dalle case editrici **le tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti all'Ordine.**



I moduli per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste sono disponibili sul sito www.pd.archiworld.it.

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine.

Istat - ADEGUAMENTO TARIFFA PER LE PRESTAZIONI URBANISTICHE

L'adeguamento della T.U. ha carattere automatico. L'aliquota da applicarsi è quella vigente alla data della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico.

Febbraio	2005	+	1460,8
Maggio	2005	+	1470,9
Settembre	2005	+	1480,9
Febbraio	2006	+	1493,5
Maggio	2006	+	1504,8
Luglio	2006	+	1502,4
Febbraio	2007	+	1510,0



Il Direttore del Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione, ing. G. Gasparetto Sori, con la comunicazione prot. 920 del 9 febbraio 2007 informa che sul sito del Consorzio (www.adigebacchiglione.it) sono reperibili interessanti corografie in formato pdf riguardanti anche la sicurezza idraulica, l'idrografica, la subsidenza, l'intrusione salina, paleoalvei, archeologia, mappe storiche, ecc.



Il Direttore del Consorzio Bonifica Pedemontano Brenta, ing. Umberto Niceforo, con nota del 23 gennaio 2007, prot. n. 1226, comunica che il Consiglio Consorziale, con delibera n. 20/2/2 in data 8 novembre 2006, ha fissato i nuovi importi per le spese di istruttoria e sopralluogo per il rilascio di nullaosta e autorizzazioni di lavori che interessano le pertinenze idrauliche dei canali sia demaniali che su sedime privato.

I nuovi importi, che sono in vigore dal 1° gennaio 2007, sono differenziati per tipologia di intervento:

LOTTIZZAZIONI FINO A DUE ETTARI DI SUPERFICIE	€ 134,00
LOTTIZZAZIONI OLTRE I DUE ETTARI DI SUPERFICIE E INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE STRADALI DI IMPORTANZA SUPERIORE	€ 279,00
MIGLIORAMENTI FONDIARI	€ 69,00
ATTRAVERSAMENTI DI SERVIZI IN GENERE	€ 69,00
FABBRICATI, RECINZIONI, TOMBINATURE, PONTI, RISTRUTTURAZIONI, AMPLIAMENTI, SCARICHI E OGNI ALTRA TIPOLOGIA NON INCLUSA NELLE CASISTICHE PRECEDENTI	€ 84,00
VARIANTI IN CORSO D'OPERA E/O RIESAME DI PRATICHE GIÀ RILASCIATE	€ 69,00

Il versamento dovrà essere effettuato tramite il c.c.p. n. 17864356 intestato al Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta, Servizio di Tesoreria e l'attestazione dovrà essere presentata insieme alla documentazione tecnica.



DAL CONSIGLIO

ERRATA CORRIGE

Nel numero di "Architetti Notizie" N. 6/2006 a pag. 11 (Verbale di Consiglio del 6 settembre 2006, Varie ed eventuali, Movimenti dell'Albo), nel segnalare i nuovi iscritti nella Sezione A, Settore Architettura è stato indicato l'architetto Emanuele Balbetto anziché Emanuele Babetto. Ci scusiamo con l'interessato.

Seduta di Consiglio dell'8 novembre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.30

Assenti: Architetti N. Bedin, L. Celeggin, A. Guggia, M. Michelazzo e architetto junior D. Castello

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 18 ottobre 2006.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Agenda 21 del Comune di Padova, gruppo che si sta occupando di promuovere la concertazione in merito al PAT del Comune di Padova, comunica che sta organizzando una serie di incontri per presentare e discutere alcuni scenari di riferimento relativamente ai temi previsti dal Documento Preliminare e chiede a quanti interessati l'iscrizione agli incontri. I colleghi arch. S. Voltan e arch. R. Gonzato danno la propria disponibilità a partecipare a tali incontri.

In merito alla richiesta avanzata dall'arch. Marta Franchin se sia stata predisposta una tariffa per la redazione della relazione paesaggistica, divenuta obbligatoria in base al DPCM 12/12/05, il Consiglio evidenzia che il tema è attualmente all'esame della Commissione Tariffa FOAV che dovrebbe predisporre uno specifico atto di indirizzo per la determinazione di tale compenso in carenza di riferimenti specifici.

EsseTiEsse comunica che è stato approvato da parte della Regione Veneto il Master per la professione "Responsabile dell'Ufficio Tecnico" e chiede al nostro Ordine l'indirizzario degli iscritti nati dopo il 1971 ai quali segnalare il corso, oltre al nominativo di un delegato per presenziare agli incontri di presentazione.

Il Consiglio delibera di concedere l'indirizzario e nomina quale delegato l'arch. S. Visentin.

Il Coordinamento Triveneto informa che si svolgerà dal 01 al 03 dicembre 2006 a Venezia il "Salone del Restauro dei Beni Culturali" e comunica agli Ordini interessati a partecipare che dovranno predisporre un pannello per l'esposizione del materiale.

Il Consiglio delibera la partecipazione al Salone e delega l'arch. Nicla Bedin a realizzare quanto richiesto.

Viene richiesto e concesso al Comune di Saonara il patrocinio per il convegno dal tema "La sicurezza idraulica del territorio padovano e veneziano: il ruolo dell'Idrovia Padova-Mare" che si svolgerà a Padova presso l'Aula Magna del Bo il 13 novembre 2006. Comprendendo che non è possibile l'inserimento di alcun logo nel materiale a stampa, tra l'altro già realizzato alla data del 27 ottobre, auspichiamo che la concessione del patrocinio possa essere evidenziata all'apertura dei lavori.

Stante la comunicazione pervenuta dall'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Treviso con la quale si comunica che stanno organizzando un corso di prevenzione incendi di cui all'art. 5 del D.M. 25 marzo 1985, il Consiglio delibera di autorizzare i propri iscritti a partecipare a detto corso ai fini dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art.1 della legge 818/84. Si evidenzia che i Colleghi Venturin Enrico e Scudella Andrea hanno già espresso il loro intendimento a parteciparvi.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente arch. G. Cappochin informa il Consiglio che il 20 ottobre scorso si è svolta a Roma l'Assemblea dei Presidenti durante la quale si sono esaminate la bozza di proposta di legge per la Riforma delle Professioni Intellettuali e la

bozza di Regolamento della Conferenza Nazionale degli Ordini Territoriali.

L'arch. G. Cappochin comunica altresì che il 7 novembre u.s. si è riunito il Consiglio del Coordinamento del Forum delle Professioni Intellettuali durante il quale sono stati discussi gli emendamenti alla bozza di progetto di legge per la riforma delle professioni intellettuali redatta dal CUP Nazionale.

Constructa 2006 e mostra Premio di Architettura "Barbara Cappochin"

Il Presidente comunica che si svolgerà a Bologna dal 9 all'11 novembre p.v. la seconda edizione di Constructa, durante la quale sarà inaugurata presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio la mostra dei progetti partecipanti alla passata edizione del Premio Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

Expo Scuola, Fiera di Padova 9-11 novembre 2006

Come già riferito la Provincia di Padova, nella persona dell'Assessore Flavio Frasson, ci ha offerto la possibilità di presentare gli esiti del concorso "Città sì, Città no", sviluppato nell'ambito del progetto "L'architettura incontra la scuola", alla manifestazione fieristica "Expo Scuola" che avrà luogo dal 9 all'11 novembre p.v.

Al riguardo si è tenuto un incontro con proff. A. Belluco, E. Jachelini e F. Sguotti, che si sono resi disponibili a curare personalmente l'allestimento degli spazi espositivi (stand n. 160 e 161) sulla scorta del progetto elaborato nel corso della riunione; è stato pure concordato di predisporre dei turni di presenza presso lo stand che consisterà nell'avvicendamento degli studenti delle scuole vincitrici del concorso.

Progetto "L'architettura incontra la scuola"

L'arch. D. Turato comunica al Consiglio che per dare modo alle scuole partecipanti al concorso "Città sì, Città no" - nell'ambito del progetto "L'architettura incontra la scuola" - di presentare il loro lavoro in uno dei ritrovi storici della nostra città e dare quindi la visibilità che crediamo meriti, i dirigenti scolastici degli Istituti/Licei insieme ai docenti e agli studenti che hanno partecipato allo sviluppo del progetto, sono stati invitati a partecipare all'incontro organizzato per sabato 11 novembre p.v. presso il Caffè Pedrocchi.

Varie ed eventuali

L'arch. A. Draghi prospetta l'organizzazione di un seminario sulla validazione dei progetti; il Consiglio ritenendo di estremo interesse tale proposta chiede al collega che si adoperi per la sua organizzazione.

Movimenti dell'Albo

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Treviso il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Anna Bujatti.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30

Seduta di Consiglio del 22 novembre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 19.00

Assenti: Architetti L. Montin e S. Voltan

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio dell'8 novembre 2006.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Capuzzo Fabrizio & B srl di Campolongo Maggiore (Ve) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un edificio residenziale quadrifamiliare sito in Celeseo di Sant'Angelo di Piove (Pd) nel lotto n. 8 del P.d.I. "Nella". Sulla scorta del regolamento, sono stati designati gli architetti Alessandro Zaffagnini, Antonio Susani e Mauro Cervaro.

L'Ordine degli Architetti di Roma sta organizzando per il 4 dicembre p.v. un incontro dedicato alle problematiche della professione "iunior". Sono stati invitati a partecipare tutti i Consiglieri iunior degli Ordini territoriali. Il Consiglio invita la Collega Doris Castello a prendervi parte.

A seguito della richiesta di patrocinio formulata dal Centro Studi Bhaktivedanta - Dipartimento Accademico delle Scienze Tradizionali dell'India, il Consiglio delibera di non accordarlo sulla scorta della decisione assunta da tempo di non sostenere iniziative che prevedano una partecipazione onerosa.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio che il giorno 16.11.2006 ha incontrato la Dr.ssa G. Niero della Direzione Commercio della Regione Veneto per approfondire il tema dei "Consorti fidi". Nella stessa sede è stato pure anticipato che a breve sarà esaminato dalla Giunta Regionale il progetto di legge di modifica alla L.R. n. 11/1999.

Il Presidente informa il Consiglio che il 16 novembre u.s. ha incontrato il Presidente

dell'Ordine degli Ingegneri di Padova per l'organizzazione del consueto scambio di auguri natalizi alle Istituzioni locali e regionali organizzato da alcune categorie professionali (architetti, ingegneri, geometri, dottori commercialisti e ragionieri) che avrà luogo probabilmente il 19 dicembre p.v. Per l'occasione è stata richiesta all'Amministrazione Comunale la concessione a titolo gratuito della Sala Rossini del Caffè Pedrocchi.

L'arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che in mattinata ha partecipato, su invito dell'avv. M. Grillo, presidente dell'OUA (Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana) al convegno tenutosi a Roma su "La riforma degli ordinamenti professionali. Analisi dei progetti di legge", incontro organizzato dal Centro Studi Avvocatura. Il Presidente ha espresso valutazioni critiche in merito al testo del nuovo disegno di legge "Mastella 3", che risulta peggiorativo rispetto alle precedenti versioni.

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio su una pratica di deontologia; si rimanda al relativo verbale.

Consiglio Direttivo del C.U.P. Veneto

L'arch. G. Cappochin informa che è stato convocato per il 27 novembre p.v. il Consiglio Direttivo del CUP Veneto. All'ordine del giorno la programmazione del 4° Congresso, il rinnovo delle cariche istituzionali, lo stato dell'arte della riforma delle professioni intellettuali e quella dei corsi di formazione a valere sul Fondo Sociale Europeo la cui organizzazione è stata affidata alla società Esse Ti Esse di Padova.

Biennale di Venezia, 10a Mostra Internazionale di Architettura, Padiglione Italia, Progetto stanza "Il terzo Veneto"

Molto positivo il bilancio dell'iniziativa, sia per l'elevata affluenza che per il riscontro mediatico.

Constructa 2006 e mostra Premio di Architettura "Barbara Cappochin", Bologna 9-11 novembre 2006

La Mostra dei progetti partecipanti alla passata edizione del "Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" tenutasi a Bologna presso la prestigiosa Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio in Piazza Galvani, all'interno della seconda edizione di Constructa (il Forum nazionale dedicato ai progettisti), ha riscosso notevole successo.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Umberto Ponti e Luca Ghiani.

Viene cancellato, su richiesta personale, l'arch. Luca Martinelli.

Chiusura sede dell'Ordine nel periodo delle Festività Natalizie

Stante la prossimità delle Festività Natalizie, il Consiglio delibera che la sede osservi un periodo di chiusura nei giorni 27, 28 e 29 dicembre 2006 e dal 2 al 5 gennaio 2007.

Il Consiglio inoltre ritenendo che una programmazione anticipata dei periodi di chiusura della sede dell'Ordine possa costituire elemento ulteriore per una migliore programmazione dell'attività lavorativa, istituzionale e non, oltre che permettere al personale dipendente di conoscere anticipatamente gli intendimenti del datore di lavoro, sulla scorta del calendario relativo all'anno 2007 delibera i seguenti periodi di chiusura:

dal 2 al 5 gennaio 2007 (4 gg) – Festività natalizie;
30 aprile 2007 (1g) – ponte 1° maggio;
dal 30 luglio al 24 agosto 2007 (19 gg) – chiusura estiva;
2 novembre 2007 (1 g) – ponte Tutti i Santi – Commemorazione defunti;
24 dicembre 2007 (1 g) – vigilia S. Natale;
27, 28 e 31 dicembre 2007 (3 gg) - Festività natalizie;

Il Consiglio dell'Ordine si riserva di modificare i periodi sopra indicati in relazione ad eventuali necessità legate ad esigenze lavorative.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 21.00

Seduta di Consiglio del 6 dicembre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 18.00

Assenti: Arch. A. Draghi

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 22 novembre 2006.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente arch. G. Cappochin informa il Consiglio che nei giorni 1 e 4 dicembre scorso ha partecipato rispettivamente ai lavori delle Commissioni Innovazione e Formazione del C.R.E.L. (Conferenza Regionale sulle Dinamiche Economiche e del Lavoro). In tali sedi è stata preannunciata la presentazione da parte

dell'Assessore Regionale E. Donazzan del disegno di legge in materia di occupazione e mercato del lavoro licenziato dalla Giunta Regionale nella seduta del 7 novembre u.s.

Congresso C.U.P. Veneto

L'arch. G. Cappochin, quale presidente del C.U.P. Veneto riferisce che il Consiglio Direttivo riunitosi il 27 novembre u.s. ha concordato all'unanimità sull'opportunità di organizzare il IV° Congresso del C.U.P. Veneto.

Il Congresso si terrà a Rovigo tra fine febbraio e inizio marzo; inizialmente era stato concordata la data del 16 febbraio, ma, vista la concomitanza di un importante convegno organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Padova, si è optato per il venerdì successivo, 23 febbraio, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione possibile. E' in corso di verifica la disponibilità della sede.

I lavori del Congresso saranno strutturati in due sessioni; la prima, al mattino, dedicata ai temi regionali ed ai rapporti con la Regione Veneto (competitività, formazione, innovazione, accesso al credito, ecc.); la seconda, al pomeriggio, dedicata ai temi nazionali (riforma delle professioni, conferenza C.U.P. Nazionale – C.U.P. territoriali, Forum Nord Italia, ecc.)

Le Federazioni/Consulte/Ordini regionali sono stati invitati a comunicare il nominativo di un proprio rappresentante nel Comitato Scientifico il cui insediamento è stato fissato per lunedì 11 dicembre p.v.

Nella stessa sede si è pure parlato del rinnovo delle cariche del C.U.P. Veneto.

Su proposta del Vice Presidente Alfredo Menon, il Consiglio Direttivo ha ritenuto opportuna, prima del rinnovo delle cariche, una rivisitazione dello Statuto, in particolare sui punti relativi a cariche, ruolo del Tesoriere e bilancio.

E' stata data delega al Presidente di formulare la proposta di modifica allo Statuto, da approvare, previo esame dello stesso da parte dei singoli C.U.P. provinciali/Ordini regionali, nella prossima seduta del Consiglio Direttivo, programmata per lunedì 15 gennaio 2007, in occasione della quale verranno anche rinnovate le cariche.

Riforma Professioni e Conferenza C.U.P.

Il Forum si è riunito con procedura d'urgenza sabato 11 novembre a Milano per esaminare la bozza di disegno di legge delega "Mastella" e formulare proposte di emendamento.

Venuta a cadere l'ipotesi formulata dal C.U.P. Nazionale, di effettuare iniziative territoriali il 1° dicembre, il Forum sta valutando concretamente l'ipotesi di organizzare in tutte le regioni del Nord congressi coordinati e sinergici dei C.U.P. regionali a cadenza mensile. L'argomento è all'ordine del giorno della prossima assemblea del Forum in programma mercoledì 13 dicembre.

L'arch. G. Cappochin informa inoltre che si terrà a Milano il prossimo 13 dicembre l'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia che dovrà esprimersi sull'eventuale adesione alla Conferenza dei C.U.P. stante la nota del C.U.P. Nazionale del 29.11.2006 con la quale assicura i C.U.P. territoriali che non vi sono motivi ostativi alla modifica dell'art. 12 del Regolamento della "Conferenza" come suggerito dal "Forum" e che quindi in tal senso il regolamento medesimo deve intendersi unanimemente condiviso e immediatamente efficace.

Nella stessa sede si procederà pure alla nomina candidati alla segreteria della Conferenza.

Congresso F.O.A.V

La Federazione Ordini Architetti del Veneto che sta organizzando il 2° Congresso Regionale chiede la nomina di due rappresentanti in seno al costituendo Comitato Scientifico.

Gli architetti Antonio Draghi, oggi assente ma disponibile alla nomina e Ranieri Zandarin segnalano la propria disponibilità. Il Consiglio accoglie le candidature.

Verifica situazione di bilancio e definizione quota di iscrizione anno 2007

Il Consiglio dell'Ordine, sulla scorta dei dati illustrati dal Tesoriere, arch. A. Guggia, stabilisce che il contributo per l'iscrizione all'Ordine per l'anno 2007 resti invariato, pari cioè a 200,00 Euro (L. 387.254). Per quanto riguarda le modalità di riscossione, resteranno le medesime adottate nell'anno in corso, vale a dire che sarà utilizzato un bollettino postale precompilato con scadenza 28 febbraio.

Scambio auguri natalizi con le altre categorie professionali

Il Presidente informa il Consiglio che il tradizionale scambio di auguri natalizi organizzato da alcune categorie professionali (architetti, ingegneri, geometri, dottori commercialisti e ragionieri) avrà luogo il 19 dicembre p.v. presso la Sala Rossini del Caffè Pedrocchi, concessaci gratuitamente dall'Amministrazione Comunale.

Varie ed eventuali

Il Consiglio dell'Ordine, sulla richiesta pervenuta dalla F.O.A.V. procede alla nomina dei propri rappresentanti in seno alle Commissioni F.O.A.V.:

LL.PP. - CONCORSI

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Ranieri Zandarin
<i>MEMBRO SUPPLENTE</i>
Dott. Arch. Liliana Montin

LL.PP. - AFFIDAMENTI INCARICHI

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Maurizio Striolo
<i>MEMBRO SUPPLENTE</i>
Dott. Arch. Maurizio Marzola

FORMAZIONE – RAPPORTI UNIVERSITA'

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Antonio Draghi
<i>MEMBRO SUPPLENTE</i>
Dott. Arch. Cristina Daminato

FORMAZIONE – TIROCINIO

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Antonio Draghi
<i>MEMBRO SUPPLENTE</i>
Dott. Arch. Alessandro Zaffagnini

LEGISLAZIONE TECNICA - CATASTO

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Zarè Ercolin
<i>MEMBRO SUPPLENTE</i>
Dott. Arch. Elena Ercolin

LEGISLAZIONE TECNICA – COMMISSIONE TECNICA

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Maurizio Michelazzo
<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Michele Franzina

STANDARD PRESTAZIONALI E TARIFFA

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Loris Silvestrin
<i>MEMBRO SUPPLENTE</i>
Dott. Arch. Mauro Bacelle

URBANISTICA

<i>COORDINATORE</i>
Dott. Arch. Giuseppe Cappochin
<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Renzo Gonzato

PROTEZIONE CIVILE

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Maurizio Michelazzo
<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Silvio Francescon

COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, CULTURA

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Danilo Turato
<i>MEMBRO SUPPLENTE</i>
Dott. Arch. Sandro Voltan

INFORMATICA

<i>MEMBRO EFFETTIVO</i>
Dott. Arch. Sandro Voltan

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.00

Seduta di Consiglio del 15 dicembre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 18.00

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 6 dicembre 2006.

Il Presidente, arch. G. Cappochin evidenzia che tale seduta si è resa necessaria principalmente per procedere alle ultime movimentazioni dell'Albo prima della fine dell'anno.

Pertanto, visti gli atti,

- si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Architettura: Architetto Anna Buratti;
- vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti (Sez. A – Settore Architettura): Marco Rosaspina, Sergio Miotto, Luciano Maria Angelo Poli, Desiree Verga, Daniela Soravia, Silvia Favaretto.

Varie ed eventuali

Il Consiglio prende visione del testo trasmesso dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. delle nuove norme di Deontologia, modificate ai sensi dell'art. 2 della legge 248/06 e che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2007.

Prima della chiusura dei lavori, il Presidente evidenzia la necessità di convocare un'ulteriore seduta di Consiglio entro l'anno per l'adozione del regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del D. Lgs. 196 del 30 giugno 2003 la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre p.v.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.15

Seduta di Consiglio del 19 dicembre 2006

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.30

Assenti: Architetti L. Celegghin, A. Draghi, A. Guggia, G. Lippi e S. Visentin

Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del D.Lgs. 196/2003

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Padova (nel prosieguo "Ente")

Premesso che:

- gli articoli 20, comma 2, e 21, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") stabiliscono che nei casi in cui una disposizione di legge specifichi la finalità di rilevante interesse pubblico, ma non i tipi di dati sensibili e giudiziari trattabili ed i tipi di operazioni su questi eseguibili, il trattamento è consentito solo in riferimento a quei tipi di dati e di operazioni identificati e resi pubblici a cura dei soggetti che ne effettuano il trattamento, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi;

- il medesimo art. 20, comma 2, prevede che detta identificazione debba essere effettuata nel rispetto dei principi di cui all'art. 22 del citato Codice, in particolare, assicurando che i soggetti pubblici:

- a) trattino i soli dati sensibili e giudiziari indispensabili per le relative attività istituzionali che non possono essere adempiute, caso per caso, mediante il trattamento di dati anonimi o di dati personali di natura diversa;
 - b) raccolgano detti dati, di regola, presso l'interessato;
 - c) verifichino periodicamente l'esattezza, l'aggiornamento dei dati sensibili e giudiziari, nonché la loro pertinenza, completezza, non eccedenza ed indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi;
 - d) trattino i dati sensibili e giudiziari contenuti in elenchi, registri o banche di dati, tenuti con l'ausilio di strumenti elettronici, con tecniche di cifratura o mediante l'utilizzazione di codici identificativi o di altre soluzioni che li rendano temporaneamente inintelligibili anche a chi è autorizzato ad accedervi;
 - e) conservino i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale separatamente da altri dati personali trattati per finalità che non richiedono il loro utilizzo;
- sempre ai sensi del citato art. 20, comma 2, detta identificazione deve avvenire con atto di natura regolamentare adottato in conformità al parere espresso dal Garante, ai sensi dell'art. 154, comma 1, lettera g);
- l'art. 20, comma 4, del Codice, prevede che l'identificazione di cui sopra venga aggiornata e integrata periodicamente;

VISTE le restanti disposizioni del Codice;

CONSIDERATO che possono spiegare effetti maggiormente significativi per l'interessato le operazioni svolte, in particolare, pressoché

interamente mediante siti web, o volte a definire in forma completamente automatizzata profili o personalità di interessati, le interconnessioni e i raffronti tra banche di dati gestite da diversi titolari, oppure con altre informazioni sensibili e giudiziarie detenute dal medesimo titolare del trattamento, nonché la comunicazione e la diffusione;

RITENUTO necessario indicare analiticamente nelle schede allegate, con riferimento alle predette operazioni che possono spiegare effetti maggiormente significativi per l'interessato, quelle effettuate da questo Ente ed in particolare le operazioni di comunicazione a terzi e di diffusione;

RITENUTO altresì di indicare sinteticamente anche le operazioni ordinarie che questo Ente deve necessariamente svolgere per perseguire le finalità di rilevante interesse pubblico individuate per legge (operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione);

CONSIDERATO che per quanto concerne tutti i trattamenti di cui al presente regolamento è stato verificato il rispetto dei principi e delle garanzie previste dall'art. 22 del Codice, con particolare riferimento alla pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati sensibili e giudiziari utilizzati rispetto alle finalità perseguite; all'indispensabilità delle predette operazioni per il perseguimento delle finalità di rilevante interesse pubblico individuate per legge, nonché all'esistenza di fonti normative idonee a rendere lecite le medesime operazioni o, ove richiesta, all'indicazione scritta dei motivi;

VISTO il provvedimento generale del Garante della protezione dei dati personali del 30 giugno 2005 (pubblicato in G.U. n. 170 del 23 luglio 2005);

VISTA l'autorizzazione generale del Garante per la protezione dei dati personali n. 7/05 relativa al trattamento dei dati a carattere giudiziario;

ACQUISITO in data 7 dicembre 2006 il parere del Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 154, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

CONSIDERATA la necessità di dare a detto regolamento la più ampia diffusione nell'ambito della categoria attraverso la pubblicazione anche nel sito Internet di questo Ente;

RILEVATO che il presente atto non comporta impegno di spesa e pertanto non ha rilevanza sotto il profilo contabile, eccezion fatta delle spese eventualmente sostenute per la sua diffusione;

DELIBERA di adottare il seguente regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali:

ARTICOLO 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento in attuazione del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, identifica i tipi di dati sensibili e giudiziari e le operazioni eseguibili da parte di questo Ente nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

ARTICOLO 2

Individuazione dei tipi di dati e di operazioni eseguibili

In attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 20, comma 2, e 21, comma 2, del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, gli allegati che formano parte integrante del presente Regolamento, contraddistinti dai numeri da 1 a 6, identificano i tipi di dati sensibili e giudiziari per cui è consentito il relativo trattamento, nonché le operazioni eseguibili in riferimento alle specifiche finalità di rilevante interesse pubblico perseguite nei singoli casi ed espressamente elencate nel D. Lgs. n. 196/2003.

I dati sensibili e giudiziari individuati dal presente Regolamento sono trattati previa verifica della loro pertinenza, completezza e indispensabilità rispetto alle finalità perseguite nei singoli casi.

Le operazioni di comunicazione e diffusione individuate nel presente regolamento sono ammesse soltanto se indispensabili allo svolgimento degli obblighi o compiti di volta in volta indicati, per il perseguimento delle rilevanti finalità di interesse pubblico specificate e nel rispetto delle disposizioni rilevanti in materia di protezione dei dati personali, nonché degli altri limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

Sono inutilizzabili i dati trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali (articoli 11 e 22, comma 5, del D. Lgs. n. 196/2003).

ARTICOLO 3

Riferimenti normativi

Al fine di una maggiore semplificazione e leggibilità del presente Regolamento, le disposizioni di legge citate negli articoli che seguono, si intendono come recanti le successive modifiche e integrazioni.

ARTICOLO 4

Articolazione del Regolamento

Il presente Regolamento individua i tipi di dati trattati e le operazioni eseguite da questo Ente, seguendo l'elenco della seguente tabella:

N° allegato	Denominazione del trattamento
1	Gestione delle risorse umane impiegate a vario titolo presso l'Ente

2	Gestione e tenuta dell'Albo, del Registro Unico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, del Registro delle prestazioni di servizi (ex DM 10/6/94 n. 776), dell'Elenco professionisti abilitati ex D.Lgs 494/96, dell'Elenco professionisti abilitati ex L. 818/84, dell'Elenco dei periti e consulenti tecnici del giudice (sezione civile e penale), dell'Elenco collaudatori ex L. 1086/71 e s.m.; organizzazione e gestione degli esami di Stato
3	Gestione dei dati in materia disciplinare, sia in funzione amministrativa che giurisdizionale
4	Gestione componenti degli organi elettivi e materia elettorale
5	Attività di formazione obbligatoria e/o facoltativa degli iscritti e gestione delle iscrizioni
6	Gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e attività di consulenza

ARTICOLO 5

Norma di chiusura

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno stesso della sua delibera di adozione e, a norma dell'articolo 20 D. Lgs. 196/2003, comma 4, è aggiornato ed integrato periodicamente, adottando adeguate forme di pubblicità.

Gli allegati n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del Regolamento costituiscono parte integrante del presente verbale.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.45.

Seduta di Consiglio del 10 gennaio 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 17.30

Assenti: Architetti L. Celegghin e D. Turato

Lettura e approvazione dei verbali delle sedute precedenti

Vengono letti ed approvati i verbali delle sedute di Consiglio del 15 e 19 dicembre 2006.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

In riferimento alla comunicazione e-mail dell'8 gennaio u.s. trasmessa dall'arch. M. Franzina, Vice presidente dell'Istituto Nazionale di Architettura, Sezione Veneto con la quale viene richiesto il patrocinio dell'Ordine agli incontri che InArch Veneto intende promuovere nel corso del nuovo anno nell'ambito del progetto denominato "I lunedì dell'architettura", il Consiglio si esprime positivamente e decide di concederlo a titolo gratuito.

Relativamente alla richiesta avanzata dai difensori di un iscritto e dal suo cliente - tra i quali è in essere un contenzioso per il pagamento di una parcella - di volere rimettere le parti davanti alla Commissione di Conciliazione, il Consiglio, considerata l'assenza di tale Commissione nel nostro Ordine e ritenendo che la Commissione Parcelle sia la più indicata ad esaminare questioni relative alle competenze professionali, delega l'arch. A. Guggia, Presidente della Commissione, ad esaminare il caso.

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Venezia ha richiesto l'indicazione di una terna di nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di San Donà di Piave "Un centro, due piazze". Il Consiglio, avuta la disponibilità dei colleghi, nomina gli architetti Paolo Stella, Antonio Draghi e Angelo Montin.

Per quanto riguarda invece la richiesta di nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di San Martino di Lupari per la riqualificazione urbanistica di quattro contrade, il Consiglio delibera di segnalare i nominativi che ci verranno trasmessi dall'Ordine di Treviso al quale ci rivolgeremo per la segnalazione. All'Amministrazione Comunale sarà inoltre sollecitato il recepimento delle osservazioni formulate a suo tempo sul bando che risultano essere state accolte solo parzialmente.

Stante la comunicazione pervenuta dall'Ordine degli Ingegneri di Venezia con la quale si comunica che stanno organizzando un corso di prevenzione incendi di cui all'art. 5 del D.M. 25 marzo 1985 che avrà inizio il prossimo mese di marzo, il Consiglio delibera di autorizzare i propri iscritti a partecipare a detto corso ai fini dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art.1 della legge 818/84.

Viene data lettura della nota trasmessa dal collega Stefano Croce che propone l'organizzazione di una conferenza del prof. arch. Gonçalo Byrne di Lisbona in occasione della quale il noto professionista potrebbe presentare i suoi lavori. Il Consiglio si esprime favorevolmente.

In riferimento alla lettera del 27 dicembre u.s. trasmessa dall'Associazione Camera Arbitrale di Padova, il Consiglio esamina le proposte di modifica allo Statuto dell'Associazione riferite esclusivamente agli artt. 4 e 6 (composizione dell'Assemblea e del Comitato Direttivo) e sentito nel merito il Consigliere arch. Sandro Voltan, nostro rappresentante in seno all'Assemblea della sopracitata Associazione, approva le modifiche statutarie proposte.

Per quanto riguarda la nomina dei propri rappresentanti per la formazione della nuova Assemblea, il Consiglio riconferma il nominativo del Consigliere Sandro Voltan.

Viene letta la comunicazione e-mail con la quale il collega Maurizio Marzola, quale delegato provinciale Inarcassa propone un incontro informativo con gli iscritti alla cassa di previdenza da tenersi il 9 febbraio p.v. Il Consiglio approva l'iniziativa e delibera di concedere l'utilizzo della sala riunioni dell'Ordine a titolo gratuito.

In merito alla segnalazione pervenuta dall'ing. Claudio De Marco sul bando di affidamento di incarico del Comune di Castelgomberto (Vi) per l'assegnazione dell'incarico relativo al progetto definitivo del restauro di Villa Trissino-Barbaran, il Consiglio delega la Commissione Concorsi a verificarne la legittimità.

L'arch. M. Michelazzo, stante l'incarico affidatogli dal Consiglio, riferisce di aver approfondito le segnalazioni pervenute da una collega che richiedeva di verificare la legittimità di due affidamenti di incarichi sotto il profilo delle competenze professionali.

Più specificatamente è stato verificato presso il Comune di Casale di Scodosia il progetto relativo alla concessione edilizia n. 6548/2005 e presso il Comune di Urbana il progetto relativo alla concessione edilizia n. 5198/05.

Nel primo caso, dalla documentazione esaminata è emerso che al di là di una cartellonistica errata, i documenti presentati per il piano di recupero di iniziativa privata sono stati firmati da un architetto iscritto all'albo. Sempre al riguardo evidenzia che al dicembre 2006, non erano stati ancora presentati gli esecutivi delle opere edili; il Consiglio si riserva ulteriori successive verifiche. Per quanto riguarda il Comune di Urbana, il Consiglio sulla scorta delle risultanze emerse dall'analisi del progetto, ritiene opportuno consultare il legale dell'Ordine.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente arch. G. Cappochin informa il Consiglio che il 13 dicembre 2006 si è svolta a Milano l'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali. In tale sede preso atto che il C.U.P. Nazionale ha assicurato i C.U.P. territoriali che non vi sono motivi ostativi alla modifica dell'art. 12 del Regolamento della "Conferenza" come suggerito dal "Forum" e che quindi in tal senso il Regolamento medesimo deve intendersi unanimemente condiviso e immediatamente efficace, con decisione unanime il Forum ha aderito alla Conferenza dei C.U.P. A seguito di tale decisione è stato concordato di trasmettere al C.U.P. Nazionale nove candidature per la composizione della Segreteria della Conferenza.

Nell'incontro i presenti si sono pure espressi sulla proposta di riforma "Mastella"; il testo approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 dicembre u.s. è il peggiore tra le quattro versioni presentate in rapida successione dal Ministero della Giustizia a partire dal 10 ottobre.

Il Presidente comunica altresì che il giorno 11 gennaio 2007 a Milano si riunirà nuovamente l'Assemblea del Forum del Nord Italia per discutere in merito alla composizione della Conferenza dei CUP e per esprimere valutazioni e determinazioni in merito al disegno di legge di riforma delle professioni, elaborato dal C.U.P. Nazionale.

IV° Congresso Regionale C.U.P. Veneto

L'arch. G. Cappochin comunica che la data del congresso è stata posticipata al 2 marzo p.v.; invariata la sede della manifestazione.

Premio Internazionale di Architettura (Ed. 2007) e mostre

Viene consegnata l'ultima versione del bando della terza edizione del premio biennale internazionale di architettura "Barbara Cappochin" che a giorni dovrebbe ottenere l'approvazione definitiva dell'U.I.A. Il lancio è previsto a Parigi nel prossimo mese di marzo; la sede che ospiterà l'evento è ancora in fase di definizione.

Relativamente alla mostra delle opere di un architetto di fama mondiale, sono in corso di definizione alcuni contatti. Ricontri certi dovrebbero pervenire per la fine del mese.

Corsi di aggiornamento professionale F.S.E.

Il Consiglio prende visione del resoconto delle preadesioni ai corsi di aggiornamento per la formazione continua dei professionisti appartenenti all'area tecnica ed economico giuridica organizzati dal C.U.P. Veneto in collaborazione con Esse Ti Esse pervenute fino al 6 gennaio u.s.

Dai risultati si evince una buona risposta, in particolare delle categorie professionali dell'area tecnica di alcune provincie, tra le quali Padova.

Riforma urbanistica regionale

In merito alla nuova riforma urbanistica regionale, l'arch. Cappochin propone al Consiglio un convegno mirato per evidenziare i punti critici della riforma da organizzare in collaborazione con i Tecnici della Provincia e della Regione. Il Consiglio approva la proposta e individua come data utile la primavera prossima.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Fabrizio Marcenta presso

l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Francesca Forte e Carlo Menegatti.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.30

Seduta di Consiglio del 24 gennaio 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 17.30

Assenti: Architetto G. Lippi e Architetto Junior D. Castello

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 10 gennaio 2007.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

L'architetto M. Marzola, quale Delegato Provinciale Inarcassa, comunica al Consiglio che ha organizzato per il giorno 06 febbraio 2006 alle ore 18.00 presso la sede dell'Ordine un incontro dal tema "La sostenibilità nel lungo periodo del sistema previdenziale INARCASSA".

L'evento verrà segnalato agli iscritti via e-mail.

Un iscritto, richiede un parere sulla liquidazione di una parcella da parte dall'Ordine degli Architetti di Treviso, per un lavoro eseguito a Pieve di Soligo (TV). Il Consiglio delega la Commissione Parcelle ad esaminare il caso.

Stanti le richieste dei Colleghi architetti Marco Bazzotto, Gianni Tommasi e Pietro Baldan di essere iscritti negli elenchi dei Commissari professionisti ai sensi dell'art. 84 del Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (D. Lgs 12/04/2006 n° 163), il Consiglio, esaminati i curricula e verificati i requisiti, delibera il loro inserimento negli elenchi sopracitati.

La Commissione Tributaria Provinciale di Padova ha richiesto di segnalare i nominativi di almeno due iscritti da designarsi quali componenti della Commissione del Patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'art. 138 (L) del D.P.R. 115 del 10.05.2002. Il Consiglio delibera di confermare i nominativi dei Colleghi Z. Ercolin e .L. Silvestrin.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al XVI° Seminario di aggiornamento tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere che l'Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Righi" di Chioggia (Ve) sta organizzando per il prossimo 5 maggio.

Viene accolta positivamente la proposta avanzata dalla Grassi Pietre s.r.l. di Vicenza di organizzare incontri-studio di approfondimento sulla "Pietra di Vicenza".

Il Comune di Galliera Veneta comunica che intende bandire un concorso di idee per il riuso e la valorizzazione della Chiesetta annessa al fabbricato denominato "Ex Fondazione Marianna di Savoia" e chiede all'Ordine un parere con la formulazione di eventuali osservazioni.

Chiede altresì la nomina di una terna di professionisti tra i quali scegliere il membro effettivo ed il membro supplente in seno alla Commissione Giudicatrice.

Il Consiglio delega la Commissione Concorsi alla verifica del bando e delibera di richiedere all'Ordine degli Architetti di Vicenza la terna di professionisti da comunicare all'Amministrazione Comunale per la formazione della Giuria.

Incontro con l'arch. Z. Ercolin

Alle ore 18.00 viene ricevuto l'architetto Zarè Ercolin, che relaziona al Consiglio in merito al lavoro che sta portando avanti all'interno della Commissione Catasto. Informa inoltre che dal 25 gennaio parte la sperimentazione al catasto del progetto Pregeo 10, che prevede la presentazione delle pratiche in via telematica e propone all'uopo di organizzare un convegno informativo per gli iscritti. Il Consiglio approva la proposta del convegno che andrà divulgato e pubblicizzato adeguatamente agli iscritti.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente arch. G. Cappochin informa il Consiglio che il giorno 11 gennaio 2007 a Milano si è riunita l'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia per discutere in merito alla composizione della Segreteria della Conferenza dei C.U.P. deliberata dal Direttivo del C.U.P. Nazionale in data 18/12/2006 e per esprimere valutazioni e determinazioni in merito al disegno di legge di riforma delle professioni elaborato dal C.U.P. Nazionale.

Su quest'ultimo punto l'Assemblea all'unanimità ha ritenuto inaccettabile la presentazione di un disegno di legge di riforma delle professioni senza una preventiva concertazione con Ordini/C.U.P. territoriali, in particolare – ma non solo – in merito al titolo II° professioni di interesse generale che, così come formulato, oltre a continuare ad ignorare le reiterate richieste di approvazione dei bilanci dei Consigli Nazionali da parte

dell'Assemblea dei Presidenti/Ordini territoriali, evidenzia la volontà di espropriare gli Ordini territoriali dalla propria storica autonomia e indipendenza. Vengono approvati gli emendamenti predisposti dal Consiglio Direttivo del Forum e che saranno trasmessi al C.U.P. Nazionale.

All'ordine del giorno vi era anche la presentazione del I° Congresso del C.U.P. Trentino Alto Adige in programma il 26 gennaio 2007, al quale il Presidente è stato invitato ad intervenire.

L'arch. G. Cappochin comunica inoltre che il 15 gennaio u.s. si è riunito il Consiglio Direttivo del C.U.P. Veneto. Nel corso dei lavori sono state rinnovate le cariche istituzionali.

L'architetto G. Cappochin è stato riconfermato all'unanimità alla presidenza per i prossimi tre anni. Il Consiglio si congratula.

Viene pure riferito al Consiglio che il 18 gennaio 2007 a Roma è stata convocata la Segreteria della Conferenza dei C.U.P. Territoriali e del C.U.P. Nazionale, e che in tale sede è stata ottenuta dopo una lunga discussione tra Cappochin, alcuni Presidenti Nazionali e l'avv. Leozappa la modifica del disegno di legge del C.U.P. prevedendo l'autonomia degli Ordini provinciali, come richiesto dal Forum.

IV° Congresso Regionale C.U.P. Veneto

L'architetto G. Cappochin sottopone al Consiglio la bozza del programma del IV Congresso Regionale del CUP Veneto che si terrà a Rovigo il 02 Marzo.

Premio Internazionale di Architettura (Ed. 2007) e mostre

Il Presidente riferisce al Consiglio che le date possibili per il lancio della terza edizione del Premio di Architettura Barbara Cappochin che si terrà a Parigi sono il 05, 06, 07, 09 marzo p.v.

Tra le sedi individuate ad ospitare l'evento quella più probabile è la nuova sede della Cité de l'Architecture.

Commissione di Conciliazione

L'arch. A. Guggia riferisce al Consiglio che sulla scorta del mandato avuto, è stato fissato l'incontro con gli Avvocati per dirimere la controversia sorta sulla liquidazione della parcella emessa dal professionista.

All'incontro parteciperanno pure i Consiglieri, nonché componenti della Commissione Parcella, G. Lippi e L. Montin.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Beatrice

Bazzan, Mirko Masiero, Marco Lazzaretto, Paolo Mampreso, Nicola Luisetto, Manola Bacchetti, Riccardo Meneghel, Alberto Luigi Asquino, Alessandro Tessaro, Chiara Lago, Enrico Gottardo, Domenico Mandurino, Dario Ceron, Michele Calamai, Anna Costa, Alessandra Meacci ed Elisa Bortoli.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione B, Settore Architettura: Architetto Junior Roberto Gobbo e Manuel Mela.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Andrea Bozza presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Vicenza e dell'arch. Fabrizio Amoroso all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Treviso.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Latina il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Giuliana Luciana.

Viene cancellato, su richiesta personale, l'architetto iunior Alessandro Tessaro.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.30

Seduta di Consiglio del 12 febbraio 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.30

Assenti: Architetto G. Lippi

Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 24 gennaio 2007.

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

In riferimento alla richiesta avanzata da EsseTiEsse srl con l'e-mail inoltrataci lo scorso 2 febbraio relativa alla possibilità di poter utilizzare la sala riunioni dell'Ordine degli Architetti, P. p. e C. di Padova per lo svolgimento del corso "Energie alternative e risparmio energetico", per il Consiglio dell'Ordine nulla osta al riguardo fermo restando il riconoscimento di un rimborso di € 20,00/ora. Al termine del corso in questione sarà pertanto cura dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova emettere una nota di addebito intestata alla Esse Ti Esse per l'importo complessivo di € 400,00 calcolato sulla scorta del calendario comunicatoci con l'e-mail sopra citata.

In riferimento alla e-mail del 30 gennaio u.s. pervenuta da Andrea Rubin, Project Management di Benetton Group S.P.A., con la quale richiede supporto per la definizione del concorso per il rifacimento del nuovo concept store di Benetton riferito agli arredi e alle strutture dei suoi punti vendita, il Consiglio ritiene di segnalare i nominativi dei Consiglieri P. Stella e R. Zandarin quali referenti dell'Ordine per fornire consulenza a soggetti pubblici e/o privati per la stesura di bandi relativi a concorsi di idee/progettazione.

In vista dell'inizio del nuovo corso di "Coordinatore per la Sicurezza", la EsseTiEsse srl richiede il nominativo di un architetto fra quelli iscritti al corso, che assuma il ruolo di responsabile del corso. Il Consiglio, sulla scorta delle disponibilità ricevute, delibera di segnalare il nominativo della collega Vincenti Luisella.

A seguito della richiesta formulata dai colleghi Silvio Francescon e Maurizio Malvestio verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento dei loro nominativi negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

Relativamente al quesito pervenuto da un iscritto relativo alle competenze riguardanti la legittimità di operare nell'ambito delle prestazioni di cui al DPCM 5.12.1997 e successive modificazioni/integrazioni, il Consiglio evidenzia che la materia è oggetto di discussione con la Regione Veneto; è stato infatti costituito un tavolo tecnico che proprio nei prossimi giorni cercherà di fare chiarezza, per quanto possibile, su tale materia.

Il Consiglio riesamina il quesito inoltrato da un iscritto in tema di "pubblicità/sponsorizzazioni" unitamente alla nota di precisazioni trasmessaci su nostra sollecitazione per meglio riscontrarlo; non si ritiene che la pubblicità attraverso volantini pubblicitari nell'ambito di una manifestazione – non meglio precisata – possa essere considerata attinente alla professione (rif.to punto 2, art. 36 delle norme di deontologia in vigore dal 1° gennaio u.s.).

Il Consiglio esamina la segnalazione pervenuta da un iscritto in merito al Concorso bandito dal Comune di Piazzola sul Brenta (Pd) relativo alla "progettazione di tre nuclei di Edilizia Economico Popolare"; viene dato incarico al Consigliere Paolo Stella di contattare il collega.

In merito alla proposta avanzata da AUTODESK di stipulare una convenzione a beneficio degli iscritti per l'acquisto del corso on line interattivo di "Computer Aided Design con Autocad" il Consiglio ritiene opportuno fare un sondaggio tra gli iscritti,

al fine di verificare se il corso può interessare, prima di sottoscrivere qualsivoglia convenzione.

Stante la richiesta della casa editrice "Il Prato" di Padova di avere un incontro con un rappresentante dell'Ordine per la presentazione della casa editrice e della rivista di architettura "Esempi di architettura", il Consiglio delega l'arch. S. Voltan.

Stante la richiesta del Collega architetto Gianni Toffanello di essere iscritto negli elenchi dei Commissari professionisti ai sensi dell'art. 84 del Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (D. Lgs 12/04/2006 n° 163), il Consiglio, esaminato il curriculum e verificati i requisiti, delibera l'inserimento negli elenchi sopracitati.

Il Consiglio, non avendo a suo tempo individuato il membro supplente nella Commissione Informatica della F.O.A.V., su disponibilità della medesima individua nella Collega Liliana Montin il rappresentante dell'Ordine in seno a tale Commissione.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che in data 29 gennaio 2007 si è riunito il Consiglio Direttivo del C.U.P. Padova, durante il quale è stato illustrato il testo modificato dello Statuto del C.U.P. Veneto e si è discusso in merito al IV° Congresso del C.U.P. Veneto previsto il giorno 02 marzo 2007 a Rovigo.

L'Arch. Cappochin informa altresì il Consiglio che il giorno 9 febbraio 2007 si è riunito a Milano il Consiglio del Forum delle Professioni Intellettuali, durante il quale sono stati individuati gli argomenti da sviluppare nell'Audizione presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati sulla riforma delle professioni.

IV° Congresso Regionale C.U.P. Veneto

L'architetto G. Cappochin sottopone al Consiglio il programma dei lavori del Congresso e comunica che la manifestazione è stata posticipata al 24 marzo p.v. su richiesta del Presidente del C.U.P. Nazionale, arch. Raffaele Sirica, stante l'interesse nazionale del Congresso e la concomitanza nella data inizialmente prospettata di significativi eventi di interesse delle professioni intellettuali.

Il Presidente propone inoltre di organizzare un'assemblea Straordinaria degli Iscritti per presentare gli obiettivi del Congresso e procedere alla nomina dei delegati ai lavori congressuali (uno ogni cento iscritti). Nella stessa sede potrebbe essere illustrato lo stato dell'arte della riforma delle professioni intellettuali unitamente

alla proposta di legge elaborata dal C.U.P. Nazionale.

Nell'occasione potranno pure essere presentate le iniziative culturali in fase di organizzazione da parte dell'Ordine, quale il Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", la mostra di architettura presso il Palazzo della Ragione nonché il 2° Congresso Regionale degli Architetti del Veneto che la F.O.A.V. sta organizzando per la fine di settembre.

Il Consiglio approva la proposta e delibera di convocare l'Assemblea Straordinaria per il giorno 1 marzo 2007 alle ore 12.00, in prima convocazione e per il giorno 7 marzo 2007 alle ore 21.00 in seconda convocazione.

Premio Internazionale di Architettura (Ed. 2007) e mostre

Il Presidente informa il Consiglio che il 16 marzo a Parigi, presso la Cité de l'Architecture e du Patrimoine, avrà luogo la presentazione ufficiale della terza edizione del premio.

Hanno già confermato la loro presenza il Presidente dell'U.I.A., Gaetan Siew, il Vice Presidente Giancarlo Ius, il Presidente C.N.A.P.P.C., Raffaele Sirica, il Presidente della Cité de l'Architecture François de Mazières e il Presidente degli architetti francesi.

L'arch. G. Cappochin comunica altresì che è stata ampliata la giuria con il Prof. Restucci, in considerazione del fatto che il premio prevede anche una sezione dedicata al paesaggio.

La giuria risulta pertanto composta da:

Raffaele Sirica, Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti (Italia); Mario Botta, Architetto – (Svizzera); Fulvio Irace, Direttore settore architettura Triennale di Milano – (Italia); Giancarlo Ius, Architetto – Vice Presidente U.I.A. (Italia); Amerigo Restucci, Architetto – (Italia); Gonçalo Byrne, Architetto - (Portogallo); José Luis Cortes Delgado, Architetto – (Messico); Suk Won Kang, Architetto – (Repubblica della Corea); Katherine L. Schwensen (membro U.I.A.) (USA); Charles Majoroh (Membro supplente U.I.A.) (Nigeria); Steffen Zügel, Amministratore Delegato di Fischer Italia Srl – (Germania) per il dettaglio costruttivo.

Per quanto riguarda le mostre, si ricorda che queste dovrebbero essere ospitate rispettivamente presso il Palazzo della Ragione quella di architettura e presso la Galleria Civica in Piazza Cavour a Padova quella relativa alle opere partecipanti al premio biennale internazionale di architettura "Barbara Cappochin".

Conferenza prof. arch. Gonçalo Byrne

Il Consiglio su sollecitazione del collega Stefano Croce ha accolto la proposta di invitare l'arch. Gonçalo Byrne a tenere una conferenza nella

nostra città. Sulla scorta delle date proposte, viene individuata quella di lunedì 5 marzo.

Verrà verificata la disponibilità del Caffè Pedrocchi ad ospitare l'evento.

Il Consiglio delega l'arch. Nicla Bedin ad occuparsi dell'organizzazione della conferenza.

Congresso F.O.A.V.

Gli Architetti Antonio Draghi e Ranieri Zandarin quali rappresentanti per il nostro Ordine in seno al Comitato Scientifico del 2° Congresso Regionale degli Architetti organizzato dalla F.O.A.V., previsto per il 28 e 29 settembre p.v., relazionano in merito ai lavori.

Esame bilancio consuntivo dell'Ordine

L'arch. A. Guggia illustra il bilancio consuntivo (entrate/uscite) al 31.12.2006.

Dalla lettura dei prospetti si nota che nel corso del 2006 ci sono state entrate per complessivi Euro 650.236,52 e uscite per Euro 622.830,06.

Dalla gestione economico/amministrativa di tali movimenti e dai crediti e debiti ancora in essere al 31.12.2006 ne esce una situazione positiva con un avanzo di amministrazione pari ad Euro 16.060,56.

Commissione Parcelle

L'arch. A. Guggia riferisce al Consiglio che sulla scorta del mandato avuto, si è tenuto l'incontro con gli Avvocati delle parti per dirimere la controversia sorta sulla liquidazione della parcella emessa dal professionista.

All'incontro hanno partecipato pure i Consiglieri, nonché componenti della Commissione Parcelle, G. Lippi e L. Montin.

Le parti sono giunte ad un accordo, con la sottoscrizione di un verbale condiviso.

Varie ed eventuali

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Claudia Lion, Francesco Paolo Dicasillati, Silvia Gallo, Filippo Paccagnella, Silvia Pavan, Elisabetta Cappellato, Denis Nicoletti, Simone Barison, Eriprando Bezze, Christian Magro, Romina Cattelan, Cristina Carnio, Maurizio Ognibene, Umberto Sorgato, Gianna Ponticello, Enrica Campaci, Diego Stocco, Paola Busolo, Adamo Mabilia, Emiliano Manzato, Nicola Gardin, Marco Giovanni Pegoraro, Silvia Zecchinato, Anita Magagna, Maria Bucci, Erika Rota, Giovanni Zaccaria e Giacomo Peruzzi.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Conservazione dei BBAA: Conservatori Nicola Marchioro e Ilaria Maritan.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione B, Settore Architettura: Architetti Iunior

Pierpaolo Pernechele e Fabio Alessandro De Agostini.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Mauro Peloso presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia.

Viene cancellato, su richiesta personale, il Conservatore BBAA Silvia Gallo.

Vengono pure cancellati gli architetti Pietro Zennaro e Fabrizio Amoroso.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.30.

Seduta di Consiglio del 7 marzo 2007

Il Consiglio ha inizio alle ore 17.00

Assenti: Architetti S. Voltan e R. Zandarin

Letture e approvazione del verbale della seduta precedente

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 12 febbraio 2007.

Convocazioni deontologia

Si rimanda al relativo verbale

Selezione della posta

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine agli incontri che BCC Euganea intende promuovere nei prossimi mesi di maggio e giugno su temi riguardanti l'architettura sostenibile, l'urbanistica e l'ambiente ad Ospedaletto Euganeo.

Si concede pure il patrocinio al ciclo di seminari di informazione "Professione progettare 2007" promosso da Edilio, portale internet italiano dedicato al mondo delle costruzioni, da Saie, Salone Internazionale dell'industrializzazione edilizia in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

Il Consiglio esamina la richiesta dell'arch. E. Pegoraro di mantenimento dell'iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Padova, pur avendo trasferito la residenza dall'Italia in Spagna, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 7 del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 129 che così recita "I cittadini degli Stati membri della Comunità Europee, già iscritti in un albo dell'Ordine degli Architetti o dell'Ordine degli Ingegneri, che siano abilitati all'esercizio delle attività disciplinate dal presente

decreto e si siano stabiliti in altro Stato membro ai fini dell'esercizio di dette attività, possono, a domanda, conservare l'iscrizione nell'albo italiano di precedente appartenenza" delibera di accogliere la domanda.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che in data odierna è giunta all'Ordine la richiesta della F.O.A.V. di provvedere all'individuazione degli iscritti che potrebbero essere segnalati per le Commissioni Giudicatrici degli Esami di Stato.

Vengono individuati:

- per i docenti universitari gli architetti Adriano Cornoldi e Paolo Merlini;
- per i liberi professionisti gli architetti Michele Franzina, Ermenegildo Caporale e Adriano Rabacchin;
- per i funzionari con mansioni direttive gli architetti Antonio Lazzarin, Nicoletta Paiaro e Roberto Bettio.

In merito alla richiesta pervenuta dal Collegio Ingegneri della Provincia di Padova, tendente ad avere la disponibilità degli Ordini a contribuire anche economicamente all'organizzazione di una serie di incontri finalizzati a presentare nel territorio le linee guida per la redazione del PIMUS, il Consiglio delega l'arch. Michelazzo ad approfondire la questione economica.

Il Consiglio in riferimento alla richiesta pervenuta dall'arch. A. Zambusi inerente la possibilità di poter usufruire della nostra sala riunioni per una sua conferenza sull'architettura rivolta ad un gruppo di signore di un circolo di cultura padovano, si esprime positivamente. Il Collega verrà invitato a contattare la Segreteria dell'Ordine per definire i dettagli operativi.

Relativamente all'istanza pervenuta dal Settore Edilizia Privata del Comune di Padova, di avere – in riferimento al provvedimento del 2 ottobre 2006 dell'Agenzia delle Entrate che istituisce l'anagrafe tributaria da parte degli uffici comunali in relazione alle pratiche edilizie presenta te presso lo sportello unico comunale per l'edilizia - su supporto informatico i dati relativi ai professionisti iscritti all'Ordine, limitatamente a nominativi, luogo e data di nascita e codice fiscale, il Consiglio delibera evadere la richiesta.

Viene richiesto dall'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Padova il patrocinio dell'Ordine alla rassegna fotografica "Aprile Fotografia 2007. Passaggi/Paesaggi" che verrà ospitata in varie sedi espositive istituzionali e che si svolgerà dal 7 aprile al 15 luglio 2007. Il Consiglio – espressosi positivamente - ha deliberato di concederlo a titolo gratuito.

L'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Vicenza ha richiesto l'indicazione di due nominativi per la composizione della Commissione Giudicatrice del concorso di idee bandito dal Comune di Campiglia dei Berici (Vi) per la realizzazione della nuova scuola primaria adiacente il Municipio e la scuola secondaria di primo grado. Il Consiglio, avuta la disponibilità dei colleghi, nomina gli architetti Maurizio Michelazzo quale membro effettivo e Adriano Rabacchin quale membro supplente.

Per quanto riguarda i quesiti pervenuti da alcuni colleghi sul D.Lgs 29 dicembre 2006 n. 311 (di modifica al D.Lgs. n. 192 del 19.8.2005 in attuazione della direttiva 2002/91/CE) relativo al rendimento energetico nell'edilizia, il Consiglio evidenzierà che i requisiti professionali ed i criteri di accreditamento dovranno essere specificati da successivi Decreti Attuativi del Presidente della Repubblica, così come previsto all'art. 4 comma 1 lett. c del D.Lgs. 192/2005 (integrato dal D.Lgs. 311/2006).

Allo stato attuale, in mancanza di detti decreti ed in regime di transitorietà, vige quanto disposto dal Titolo II, Norme transitorie, art. 11 comma bis (introdotto dal D.Lgs. 311/2006): "Attestato di qualificazione energetica" asseverato dal DD.LL.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al seminario su "Tecnologie d'avanguardia per la durabilità delle strutture in c.a." che la società Engineering Concrete srl di Ponzano Veneto sta organizzando a Padova presso l'Hotel Sheraton per il 14 aprile p.v.

Viene data lettura della nota pervenuta dal dr. A. Trevisan, Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Padova avente per oggetto la Commissione interordini per le tematiche catastali. Il Consiglio ritiene opportuno sentire nel merito il collega Zarè Ercolin.

Il Consiglio – sulla scorta della comunicazione pervenuta dal Consiglio Nazionale - prende nota che il 7° Congresso Nazionale degli Architetti Italiani avrà luogo nella città di Palermo nei giorni 25, 26 e 27 ottobre p.v.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che il 17 febbraio 2007 ha partecipato – invitato dagli organizzatori - al Convegno tenutosi a Verona sul tema "Gli Ordini Professionali: quale futuro". Tra i presenti anche il Ministro della Giustizia, on. Clemente Mastella al quale ha rivolto l'invito ad intervenire al IV° Congresso del CUP Veneto.

Sempre in tema di professioni, l'arch. G. Cappochin ha pure partecipato al Convegno tenutosi a Milano lo scorso 21 febbraio

organizzato da "L'Ulivo" sul tema "La riforma delle professioni nell'economia della conoscenza e dei servizi".

Il 19 febbraio u.s. si è riunita a Padova la Commissione Urbanistica FOAV.

All'ordine del giorno l'approfondimento delle criticità della legge urbanistica regionale sulla scorta delle esperienze maturate e l'esame della circolare regionale del 10 gennaio u.s. in ordine alla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi. Tutti i partecipanti hanno evidenziato mancanza di univocità nell'interpretazione delle norme da parte degli uffici regionali che di fatto comportano aumenti sia dei tempi di formazione dei PAT sia dei relativi costi di progettazione.

Con il medesimo ordine del giorno si è tenuto il 1° marzo u.s. un ulteriore incontro allargato anche alle Federazioni degli Ingegneri, dei Dottori Agronomi e Forestali, dei Geologi e degli Avvocati.

Nella stessa sede è stata proposta l'organizzazione di un convegno da tenersi prima dell'estate per discutere le criticità emerse nell'applicazione della legge ed avviare costruttivi e stabili rapporti di cooperazione con la Regione.

A Roma il 2 marzo u.s. si è riunita la Segreteria della Conferenza dei C.U.P. che prevedeva all'ordine del giorno valutazioni sull'iter legislativo del disegno di legge per la riforma delle professioni intellettuali e la legge di iniziativa popolare elaborata dal C.U.P. Nazionale.

Infine l'arch. G. Cappochin comunica che in data odierna presso la nostra sede si è riunito il C.U.P. Padova, il C.U.P. Veneto ed il Comitato Scientifico del IV Congresso del CUP Veneto. In tutte e tre le sedi si è discusso ovviamente dei disegni di legge sulla riforma delle professioni intellettuali, dell'organizzazione del congresso e dei temi congressuali.

Lavori Comitato Scientifico del 6 marzo 2007 – Congresso F.O.A.V.

Il collega arch. Antonio Draghi riferisce al Consiglio sui lavori del Comitato Scientifico riunitosi il 6 marzo 2007 a Vicenza.

Premio Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin"

Il Presidente informa il Consiglio che l'organizzazione della presentazione ufficiale della terza edizione del premio - che come previsto avrà luogo il 16 marzo a Parigi, presso la Cité de l'Architecture e du Patrimoine – prosegue nei termini illustrati nella precedente seduta di Consiglio.

IV° Congresso Regionale C.U.P. Veneto

L'arch. G. Cappochin rammenta al Consiglio che i lavori congressuali verteranno al mattino sul ruolo

delle professioni intellettuali nella nostra Regione, nel rapporto con il Governo Regionale e con le categorie economiche, mentre quelli del pomeriggio saranno dedicati alla riforma delle professioni intellettuali con la partecipazione del Presidente del CUP Nazionale Raffaele Sirica, di autorevoli esponenti della maggioranza e dell'opposizione, ma anche dell'Antitrust e delle professioni non regolamentate.

Organizzazione lavori Assemblea degli iscritti

Questa sera alle 21.00 avrà luogo presso la sede dell'Ordine l'Assemblea Straordinaria degli iscritti. Si rammentano i punti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea:

- illustrazione degli obiettivi del 4° Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali del Veneto e nomina dei delegati;
- stato dell'arte sulla riforma delle professioni intellettuali e presentazione della proposta di legge elaborata dal C.U.P. Nazionale di iniziativa popolare;
- illustrazione delle principali iniziative culturali quali il Premio Biennale Internazionale di Architettura e la mostra di Architettura al Palazzo della Ragione
- illustrazione e obiettivi del 2° Congresso Regionale degli Architetti del Veneto

Programmazione Assemblea di Bilancio

Il Tesoriere, arch. A. Guggia, rammenta ai presenti che nella seduta del 12 febbraio u.s. è stato esaminato ed approvato il bilancio consuntivo dell'Ordine riferito all'anno 2006; propone che nella prossima seduta di Consiglio si proceda con l'esame ed approvazione del bilancio preventivo dell'Ordine per l'anno 2007 e si fissi la data per la convocazione dell'assemblea ordinaria degli iscritti in occasione della quale esaminare ed approvare il bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007. Il Consiglio concorda.

Varie ed eventuali

Il Vice Presidente, arch. Danilo Turato, informa il Consiglio che è stato revisionato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (art. 34 e regola 19 dell'allegato B del Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali – Decreto Legge 196/03) che viene allegato al presente verbale.

Movimenti dell'Albo

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Marcella Bellaera presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Verona.

Viene richiesto rispettivamente all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Isabella Ceccato e all'Ordine degli Architetti, P. P.

e C. di Modena il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Stefania Ingoglia.

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Roberta Bissacco, Claudio Zaramella, Luca Pellizzon, Gianmarco Goldin, Davide Maccagnan, Mattia Rostello, Marco Brusarosco, Simone Cappochin, Simone Zecchin, Claudia Tavan, Luciana Giuliano, Giulia Pevarello, Vanna Bagarolo, Andrea De Zen, Giulia Bergamo, Ludovica Fava, David Canale, Valentina Babolin, Sara Bergo, Jenny Roncon, Davide Galeotta e Daria Piovan.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione B, Settore Pianificazione: Pianificatore Gianluca Cavaliere.

Si cancella per decesso l'arch. Antonio Giroto.

Si cancella su richiesta personale l'arch. Alessandro Scarrone.

Si cancellano per trasferimento ad altri Ordini: arch. Andrea Bozza (Ordine di Vicenza); arch. Dario Carraro e Francesca Baseggio (Ordine di Venezia).

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 20.30.

ARCHIWORLD NETWORK

È on line, completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti, **il sito internet del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.**

Nel corso delle prossime settimane e dei prossimi mesi sarà proseguito il trasferimento di molti dei materiali presenti sul vecchio sito, comunque ancora visitabile all'indirizzo wwwold.archiworld.it, e saranno completate le procedure di attivazione di numerose nuove funzionalità.

Il sito è stato riorganizzato secondo ambiti tematici e sezioni chiaramente identificabili che permetteranno una facile navigabilità unita ad intuitive modalità di ricerca dei contenuti.

Oltre ad illustrare obiettivi, compiti ed attività del CNAPPC e del sistema ordinistico italiano il sito ha l'obiettivo di fornire, nel corso del tempo, una serie di servizi (forum, sistema di e-learning, concorsi on line ecc.) dedicati alla comunità dei 125.000 iscritti ed al network dei 103 Ordini provinciali e di comunicare e valorizzare le iniziative riguardanti la cultura architettonica che si svolgono in Italia.

Il sistema di informazione, una volta completate le trasformazioni in atto, sarà articolato in:

- **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA**
(consultabile direttamente sulla specifica sezione del sito);
- **NEWS**
(comprendenti le informazioni provenienti dal sistema ordinistico e dal mondo della cultura architettonica, consultabili nella specifica sezione del sito, oltre che in modalità RSS);
- **UNA NEWSLETTER ELETTRONICA SETTIMANALE** riassuntiva delle principali notizie e degli eventi (e-mail inviata a tutti gli utenti delle caselle di posta elettronica awn e scaricabile dal sito);
- **UN APPROFONDIMENTO MENSILE DI POLITICA PROFESSIONALE**
(file in formato PDF inviato per e-mail a tutti gli utenti delle caselle di posta elettronica awn e scaricabile dal sito).

La riorganizzazione del sistema delle informazioni permette l'utilizzo del protocollo RSS che renderà possibile all'utente di selezionare le categorie di informazione di proprio interesse e di restare costantemente aggiornati sul proprio computer con le notizie pubblicate da Archiworld Network.

Nelle prossime settimane saranno inoltre disponibili nuove, e più efficienti, caselle di posta elettronica per i circa 50mila utenti AWN che permetteranno tra l'altro, la gestione di file di grandi dimensioni che non saranno più spediti ma messi a disposizione sul web da dove potranno essere direttamente scaricati dal destinatario, la personalizzazione dei filtri antispam, la gestione di proprie rubriche e agende nonché la gestione di un archivio documentale.

Nei prossimi mesi saranno inoltre avviate una serie di procedure finalizzate al riconoscimento, alla verifica ed alla validazione delle utenze AWN con la disattivazione delle caselle di posta che risulteranno inutilizzate o per le quali non saranno forniti i dati necessari alla loro corretta gestione.

La nuova struttura evidenzia, tra le altre cose, una sezione dedicata alle attività in cui sono messi in rilievo:

NETWORK

dove sono segnalate, ricercabili per luogo e data, le iniziative e manifestazioni prodotte e promosse dal sistema ordinistico italiano.

EVENTI

dove sono riportate, ricercabili per luogo e data, i principali eventi nazionali nel campo della cultura progettuale.

GALLERIA IMMAGINI

dove sono inserite immagini e stimoli per una riflessione sulla cultura dell'architettura e del territorio in Italia.

La redazione spera che i problemi e gli eventuali malfunzionamenti connessi alla messa in rete ed all'allestimento del nuovo sito siano limitati e non creino alcun disagio agli utenti e resta a disposizione per informazioni o segnalazioni all'indirizzo staff.awn@awn.it



Al Ministero della Giustizia	Roma
Al Ministero degli Esteri	Roma
Al Ministero dell'Interno	Roma
Al Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare	Roma
Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali	Roma
Al Ministero dell'Istruzione	Roma
Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Roma
Al Ministero delle Infrastrutture	Roma
Al Ministero dei Trasporti	Roma
Al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Roma
Al Prefetto	Padova
Al Presidente del Tribunale Civile e Penale di Padova e Sezioni staccate	Loro sedi
Al Presidente dell'Amministrazione Provinciale	Padova
Al Procuratore della Repubblica	Padova
Al Questore	Padova
All'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale Padova 1 – Padova 2	Padova
All'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale	Padova
All'Ufficio del Genio Civile	Padova
All'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale	Padova
Al Comandante dei Vigili del Fuoco	Padova
Alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura	Padova
A Inarcassa	Roma
Alla Corte d'Appello	Venezia
Alla Procura Generale della Repubblica	Venezia
Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale	Venezia
Al Magnifico Rettore Università di Padova	Padova
Al Presidente Giunta Regionale del Veneto	Venezia
Al Consiglio Regionale del Veneto	Venezia
Alle ULSS Aziende n.14 – 15 – 16 – 17	Loro sedi
All'Ente Parco dei Colli Euganei	Este (PD)
All'INPS – sede di	Padova
All'Istituto Regionale per le Ville Venete	Venezia
Al Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori	Roma
Al Consiglio Nazionale Ingegneri	Roma
Ai Sindaci dei Comuni della Provincia di	Padova
A tutti gli Iscritti all'Albo della Provincia di Padova	Loro Sedi
A tutti gli Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori d'Italia	Loro Sedi
Agli Ordini e Collegi Professionali di Padova	Loro Sedi

Oggetto: Provvedimento disciplinare di sospensione a tempo indeterminato dall'esercizio della professione dell'arch. Daniele Rossi

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova, in base al R.D. N. 2537 del 23.10.1925, visti gli artt. 42 e 44, ha deliberato - nella seduta del 15 dicembre 2004 - di **sospendere a tempo indeterminato** dall'Albo Professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Padova, l'arch. Daniele Rossi nato a Venezia il 17.12.1948 e di infliggere **ulteriore sospensione dalla professione per giorni cinque a partire dal primo giorno successivo alla scadenza della sospensione a tempo indeterminato**, in quanto, nonostante i ripetuti inviti e i solleciti, secondo la prassi prevista dalla Legge, non ha provveduto a saldare le quote di iscrizione relative a più annualità. Risultati vani tutti i tentativi di recapitare la comunicazione del giudizio disciplinare così come previsto dall'ex art. 45 del R.D. 2537/1925, il Consiglio, nella seduta del 7 marzo 2007 ha deliberato di dare seguito alle suddette sospensioni. Si invitano gli Enti ed Uffici in indirizzo a voler rigettare gli elaborati a firma del suddetto Architetto sino a nuova comunicazione.

Distinti saluti.

Per il Consiglio dell'Ordine
Il Presidente
Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Direttore Responsabile

Danilo Turato

Consiglio dell'Ordine

Presidente

Giuseppe Cappochin

Vice Presidente

Danilo Turato

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Antonio Guggia

Consiglieri

Nicla Bedin, Doris Castello, Lamberto Celeghin, Antonio Draghi, Renzo Gonzato,
Giacomo Lippi, Maurizio Michelazzo, Paolo Stella, Silvio Visentin,
Sandro Voltan, Ranieri Zandarin

Direzione, redazione e amministrazione
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova
tel. 049-662340 - fax 049-654211

Stampa

Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 20 aprile 2007